GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 17 MAGGIO — NUM. 115

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffizi postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Caracciolo di Sarno comm. avv. Emilio, prefetto di 3ª classe della provincia di Avellino, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 24 dicembre 1885:

A cavaliere:

Porcario dott. Gian Domenico, delegato scolastico del mandamento di Rivara.
Bruni dott. Gaetano.
Bianchi dott. Aurelio.
Masumeci Giuseppe.
Tassi matteo.
Abelly Goffredo.
Licata Gio. Battista.
Franceschini Pietro.
Cavanna Guelfo.
Tallandini Leandro.
Torraca prof. Francesco.
Jung prof. Giuseppe.
Verità Giuseppe.

Con decreti delli 31 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Gianzana cav. avv. Sebastiano, professore ordinario della R. Università di Genova.
Seguenza cav. Giuseppe, id. Messina.
Bertinaria cav. Francesco, id. Genova.
Sangiorgi cav. Gustavo, id. Bologna.
De Giovanni cav. Achille, id. Padova.
Pitino cav. Salvatore, direttore della Segreteria della R. Università di Napoli.
Buonamici cav. Francesco, professore ordinario della R. Università di Pisa.
Poerio barone cav. Giuseppe, economo della R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Campana Roberto, professore ordinario nella R. Università di Genova.
Rossetti avv. Giacomo, segretario nella R. Università di Siena.
Zincone Antonio, professore ordinario nella R. Università di Messina.
Coppola Giuseppe, id. id. Palermo.
De Vincentiis Carlo, id. id. id.
Ramorino Felice, professore di letteratura latina nella R. Università di Pavia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3859** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerato come occorra provvedere senza indugio ad un provvisorio ordinamento del servizio per i restauri dei Monumenti Nazionali e per gli scavi di antichità, prima che per legge si possano attuare le maggiori riforme del servizio medesimo;

Visto l'articolo 16 del testo unico di legge del 17 febbraio 1884, n. 2016, (Serie 3ª), per l'Amministrazione del patrimonio e per la Contabilità generale dello Stato, e gli articoli 126 e 674 del relativo regolamento approvato con Nostro decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, d'accordo col Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento circa i lavori da farsi in economia per i restauri ai Monumenti Nazionali e per gli scavi di antichità, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri dell'Istruzione Pubblica e delle Finanze, *interim* del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1886.

UMBERTO.

Coppino.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Taiani.

Regolamento *circa i lavori da farsi a trattativa privata o in economia pe' restauri a monumenti nazionali e per gli scavi di antichità.*

Art. 1. I restauri ai monumenti nazionali e gli scavi di antichità potranno eseguirsi a trattativa privata o in economia, ogni qualvolta per la loro specialità e con decreto del Ministro sia accertata la convenienza di omettere le formalità degli incanti pubblici o privati.

I lavori non possono essere intrapresi se non sulla base dei relativi progetti d'arte indicanti la spesa necessaria per eseguirli, e approvati dal Ministro con decreto, che enuncierà pure il capitolo del bilancio cui la spesa è imputabile, e sarà registrato alla Corte dei Conti.

Art. 2. Per i lavori che il Ministero reputerà conveniente fare eseguire a trattativa privata, si seguiranno le norme stabilite dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e quelle stabilite dalla legge del 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui lavori pubblici.

Art. 3. I lavori in economia si possono fare:

a) In amministrazione;

b) A cottimo fiduciario;

c) In entrambi i detti modi, eseguendosi cioè alcune parti di un dato lavoro in amministrazione, ed altre a cottimo fiduciario.

Le norme tecniche per tali lavori saranno prescritte dal Ministero con speciali istruzioni.

Art. 4. Per i lavori da eseguirsi in amministrazione si sceglieranno dagli uffici tecnici regionali, di cui all'articolo 9 previa autorizzazione Ministeriale, gli operai più adatti alla esecuzione dei lavori stessi, si acquisteranno i materiali e i mezzi di opera e quanto altro potrà occorrere, fissandosi le mercedi giornaliere degli operai ed il corrispettivo dei mezzi di trasporto, nonchè degli altri mezzi di opera, ai prezzi più convenienti che si sieno potuti stabilire.

Art. 5. Per i lavori a cottimo fiduciario si ricorrerà a persona di nota idoneità e di fiducia dell'Amministrazione, sotto la responsabilità dell'Ufficio che ne farà proposta, con le quali persone si stabiliranno accordi, anche mediante scritture private (ogni volta che ne sia il caso), per la esecuzione di un dato lavoro a prezzo fermo, o come dicesi *a corpo*, opere a misura, sia che si tratti della sola mano d'opera, cioè di lavori pei quali l'Amministrazione metta essa i materiali da costruzione, sia che si tratti di lavori che comprendano mano d'opera e provviste.

Stabiliti cogli assuntori i prezzi a stima, secondo le condizioni locali, e tenuto conto dei contratti e dei prezzi correnti nella piazza, si stipuleranno (quando occorra) le dette scritture private.

Esse conterranno:

a) L'elenco dei lavori e delle somministrazioni;

b) I prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura e lo importo di quelli a corpo;

c) Le condizioni di eseguimento;

d) Il termine entro cui dovranno essere compiuti i lavori;

e) Il modo di pagamento;

f) Le penalità in caso di ritardo, e la facoltà che si riserva l'Amministrazione di provvedere, a danno e rischio del cottimista, oppure di rescindere il contratto mediante semplice denuncia, qualora egli manchi ai patti.

Art. 6. Nei casi di urgenza in cui sia necessario provvedere senza alcun indugio, i lavori occorrenti potranno essere intrapresi anche prima dell'approvazione dei relativi progetti, a senso degli art. 337 e seguenti della citata legge del 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 7. Se durante la esecuzione dei lavori sarà riconosciuta insufficiente la somma già approvata, l'ufficio incaricato delle opere dovrà compilare e trasmettere al Ministero una perizia suppletiva, per l'approvazione così di essa come della maggiore spesa occorrente, che sarà data con decreto del Ministro a senso dell'art. 1.

Art. 8. Le spese di registro e di bollo, ed ogni altra occorrente pei contratti a trattativa privata e per le convenzioni a cottimo fiduciario, tanto pei lavori originarii, quanto pei suppletivi, saranno a carico degli assuntori, salvo le eccezioni di cui all'art. 72 del citato regolamento di Contabilità generale.

Art. 9. La compilazione dei progetti d'arte, la direzione, la contabilità ed il collaudo dei lavori saranno regolati secondo le vigenti norme comuni per i lavori dello Stato, a cura del personale tecnico costituito in uffici regionali, dipendenti dalla direzione generale delle antichità e belle arti nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 10. I fondi pei lavori in economia saranno forniti agli uffici regionali dal Ministero mediante mandati di anticipazione, a norma dell'art 318 del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Il funzionario, al quale verrà intestato il mandato di anticipazione, sarà direttamente responsabile dell'erogazione della somma ricevuta, e dovrà renderne conto colle norme prescritte dal titolo VIII cap. 4 del predetto regolamento.

Tanto i documenti giustificativi dei rendiconti dei funzionari delegati, quanto le perizie e i conti finali dei lavori dati a cottimo o a trattativa privata, dovranno essere spediti al Ministero in doppio esemplare, di cui l'uno in originale e l'altro in copia per uso dell'amministrazione, colle forme e le cautele stabilite dall'art. 312 del ripetuto regolamento.

Art. 11. Restano abrogate le disposizioni dei RR. decreti 3 settem-

bre 1868 e 8 giugno 1874, riguardanti i lavori ad economia per gli scavi di Pompei e per gli scavi ed i monumenti della provincia di Roma, in quanto possano essere contrarie al presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **3881** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda dei comuni di Sant'Agata e Caraffa per la loro separazione dalla sezione elettorale di Bianco e e la costituzione a sezione elettorale autonoma col capoluogo in Caraffa;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sant'Agata ha 65 elettori politici e quello di Caraffa ne ha 44; che i due comuni distano circa 10 chilometri da quello di Bianco; che le strade da essi al comune di Bianco sono in cattivo stato e impraticabili nella stagione invernale, per cui è reso molto difficile agli elettori dei comuni di Sant'Agata e Caraffa l'esercizio del diritto elettorale nella sezione di Bianco,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Sant'Agata e Caraffa sono separati dalla sezione elettorale di Bianco e costituiti in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Reggio Calabria col capoluogo della sezione in Caraffa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 aprile 1885, col quale venne autorizzato il comune di Mortano ad applicare pel detto anno la tassa di famiglia col massimo di lire cento;

Vista la deliberazione 1° ottobre 1885 di quel Consiglio comunale, con la quale si domanda di continuare ad applicare, nella stessa misura, la tassa medesima;

Vista la deliberazione 18 gennaio 1881 della Deputazione provinciale di Forlì, con cui si approvò la domanda del comune di Mortano, limitatamente al solo esercizio in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Mortano di mantenere, anche per l'esercizio in corso, la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° ottobre 1885 del Consiglio comunale di Roccasecca, approvata il 18 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale deliberazione si stabilì il reparto della tassa di famiglia d'applicarsi nel triennio 1886-88;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Roccasecca di applicare nel triennio 1886-88 la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 dicembre 1885, del Consiglio comunale di Castelnuovo di Porto, approvata il dì 11 gennaio 1886 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel corrente anno.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castelnuovo di Porto di applicare nel corrente anno la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 22 dicembre 1885, per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato da lire 3 a lire 3, 25 per i buoi, da lire 1 a lire 1, 25 per le vacche, da lire 1 a lire 1,20 per i vitelli fino a due anni, da lire 3 a lire 3, 25 per i muli e mule, da lire 1 a lire 1, 50 per gli asini, da centesimi 20 a 60 per le pecore, i montoni e gli agnelli, e da centesimi 30 a 70 per le capre e i caproni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1876 col quale venne accordato al comune di Calice al Cornoviglio di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire venti;

Vista la deliberazione 9 maggio 1885 di quel Consiglio comunale, approvata il 2 ottobre dello stesso anno dalla Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare, dal corrente esercizio in poi, il detto massimo a lire trenta;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si è pronunziato nel senso di concedere l'autorizzazione per un quinquennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Calice al Cornoviglio di applicare nel quinquennio 1886-1890, la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani

Il Numero **MMCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Congregazione delle suore di carità di Mentana perchè sia eretto in Corpo morale il pio Legato De Marchis, da essa amministrato, ed approvato il rispettivo statuto organico;

Veduto il detto statuto e tutte le carte riguardanti il predetto Legato;

Veduta la rispettiva deliberazione 25 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Roma;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento 27 novembre dello stesso anno delle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato De Marchis, amministrato dalla Congregazione delle suore di carità in Mentana e fondato dal fu Francesco De Marchis con testamento 27 marzo 1824, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio Legato predetto, portante la data 31 dicembre 1885, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani

ERRATA-CORRIGE.

La tariffa annessa al Regio decreto n. 3785 (Serie 3ª), pubblicato nel n. 91 (19 aprile corrente), col quale il comune di Roma fu autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi in quella de-

signati, fu, per errore di copia, stampata inesattamente; e però si ripubblica nella sua integrità.

Tariffa.

Lavori di vetro e di cristallo per qualunque uso, escluse le bottiglie di vetro nero od oscuro, ed i fiaschi di vetro bianco, al quintale lire 4.

Carta da stampa e da scrivere d'ogni specie, da disegno, zigrinata, intagliata ed altra analoga, dorata, argentata, colorata e cartoncini bianchi, esclusa la carta bollata, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a strisce per gli uffici telegrafici, al quintale lire 2 50.

Carta da stampa da giornali, al quintale lire 0 50.

Carta da impacco, asciugante e cartoni, al quintale lire 0 50.

D'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Nella pubblicazione del R. decreto n. MMXCIII (Serie 3ª parte supplementare) fattasi nel n. 114 di questa *Gazzetta Ufficiale* (15 maggio corrente) al 2° capoverso del decreto stesso ove leggesi « Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della . . . . sul bestiame ecc, » vuol essere aggiunta la parola « tassa » per errore omessa; epperò devesi leggere « . . . . . *per l'applicazione della tassa sul bestiame* ».

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con decreti delli 11 marzo, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 23 e 25 aprile 1886, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Frati cav. Luigi, accettata la sua rinuncia da membro effettivo della R. Deputazione di storia patria in Bologna.

Favaro cav. Antonio, approvata la sua elezione a socio corrispondente della predetta Deputazione.

D'Ovidio comm. prof. Francesco, id. id. id. a vicepresidente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli.

Franco prof. Pasquale, gli è conferita la cattedra di storia naturale nel Liceo « Umberto I » di Napoli.

Pizzigoni Gaetana, insegnante di lettere italiane nella Scuola normale femminile superiore di Potenza, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di salute.

Barbara Di Bartoli Giuseppe, nominato segretario economo nel R. Istituto di belle arti di Palermo.

Dessì Magnetti cav. Vincenzo, direttore della segreteria universitaria di Pisa, collocato a riposo sulla sua domanda per ragione di età e per anzianità di servizio.

Bazzi Virginia, maestra nel R. Istituto della SS Annunziata in Firenze, nominata, in seguito a concorso, vicedirettrice del R. Collegio delle fanciulle in Milano.

Sebastiani Nazareno, professore, collocato a riposo, è riammesso in servizio e destinato ad una delle due classi superiori del Ginnasio di Benevento, col grado di titolare di 1ª classe.

Golorani cav. Ciro, R. provveditore agli studii in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla provincia di Ferrara.

Lai Enrico, professore titolare di diritto privato positivo, commerciale e marittimo, ed elementi di storia civile e diritto nello Istituto tecnico di Cagliari, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Paganini cav. dott. Carlo Pagano, professore ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Pisa, collocato a riposo sulla sua domanda e per anzianità di servizio.

Martini Emidio, bibliotecario di 3ª classe, nominato prefetto-reggente di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Palermo.

Minotto Stefano, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Treviso, collocato in aspettativa per accertata infermità.

Arpesani cav. Carlo, vicedirettore di 2ª classe dei Musei, promosso alla 1ª classe.

Meli prof Giuseppe, id. id di 3ª id, id. id. 2ª id.

Gambera Pietro, professore titolare di matematica nel Liceo di Monteleone, e comandato a far le veci di preside del Liceo di Girgenti, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per infermità.

Ruggieri Giuseppe, professore reggente di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Matera, promosso titolare.

Alterocca Virgilio, ispettore scolastico di Forlì, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1886:

Jannuzzi cav. Silvio, provveditore agli studii di Trapani, trasferito a Siracusa.

Cassone comm. Ferdinando, id. id. di Ancona, id. ad Ascoli Piceno.

Nisio cav. Felice, id. id. di Ascoli Piceno, id. ad Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 1° aprile 1886:

Griganti Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per salute.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1886:

Galeotti Gaetano, Navarra Mantegna Gaetano, delegati di 2ª classe in aspettativa nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocati in disponibilità per riduzione di ruolo.

Golluccio dott. Pasquale, viceispettore di 3ª classe in aspettativa nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Corpaci Felice, Licci Luigi, delegati di 3ª classe in aspettativa nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocati in disponibilità per riduzione di ruolo.

Di Benedetto Ferdinando, Addati Giulio, Giannetti Agostino, Urso Pasquale, Fortunati Nestore, delegati di 4ª classe in aspettativa nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocati in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con R. decreto del 4 marzo 1886:

Fantini Luca, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con R. decreto del 7 marzo 1886:

Matera Andrea, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1886:

Pisani Giovanni, delegato di 2ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Patti Francesco, Zanzi Antonio, delegati di 3ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocati in disponibilità per riduzione di ruolo.

Gatti Giuseppe, delegato di 4ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con R. decreto in data 2 maggio 1886:

Giajmis cav. Antonio, capo macchinista principale nel corpo del genio navale, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in attività di servizio.

Seguito e fine della Tabella annessa al R. decreto 3787 (Serie 3ª),

Tabella esplicativa.

PROSPETTO III. — *Previsioni del conto di*

ATTIVO

Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1884-85.

Fondi disponibili: Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali	171,099,626 81		
Fondi disponibili: Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio	41,424,532 93		
		212,524,159 74	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali		170,835,840 50	
			383,360,000 24

Incassi presunti per l'esercizio 1885-86.

A) *Per entrate di bilancio:*	Entrate ordinarie	Entrate straordinarie	
Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato	19,027,284 80	»	
Contributi: Imposte dirette	395,752,743 06		
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze	165,429,250 »		
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici	17,218,609 02	30,000 »	
Contributi: Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Affari Esteri	735,000 »		
Contributi: Tasse di consumo	541,671,551 81		
Contributi: Tasse diverse	75,851,513 88		
Proventi di servizi pubblici	118,450,678 90	»	
Rimborsi e concorsi nelle spese	22,162,766 85	13,641,211 32	
Entrate diverse	7,981,343 16	200,000 »	
Capitoli aggiunti	»	52,974,920 55	
	1,364,284,244 51	66,846,131 87	
Categoria II. — *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	»	19,393,810 »	
Riscossione di crediti	»	1,237,601 39	
Accensione di debiti	»	24,458,812 »	
Capitoli aggiunti	»	218,300 78	
	»	45,308,557 17	
Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate:*			
Prodotto di alienazione di rendita per spese in conto capitale e parte del prezzo del materiale mobile di cui all'art. 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, e rimborsi e concorsi delle provincie e dei comuni interessati per costruzioni di ferrovie	»	212,224,175 78	
Categoria IV. — *Partite di giro*	95,159,903 74	»	
	1,459,444,148 25	324,378,864 82	1,783,823,013 07
Minor somma che, in ragione del 10 per cento, si ritiene occorrere pei pagamenti presunti in conto spese di bilancio (esclusa dalla deduzione la somma di lire 55,835,840 50 che si tiene di impiegare nell'esercizio 1885-86 in conto di quella di lire 170,835,840 50 compresa tra i residui del bilancio del Tesoro, destinata al cambio dei biglietti consorziali			184,922,273 42
B) *Per debiti e crediti di tesoreria* (Veggasi allegato):			
Crediti: disponibili		1,363,240 »	
Crediti: non disponibili		443,685 28	
		1,806,925 28	
Debiti: effettivi		37,943,558 28	
Debiti: non effettivi		»	
		37,943,558 28	39,750,483 56
		39,750,483 56	2,391,855,770 29

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, *nn. 104, 106, 108, 112 e 113.*
cassa per l'esercizio finanziario 1885-86. Ministero del Tesoro.

PASSIVO

Pagamenti presunti per l'esercizio 1885-86.

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	
A) *Per spese di bilancio:*			
Categoria I. — *Spese effettive:*			
Ministero del Tesoro	644,164,585 74	6,287,219 56	
Id. delle Finanze	196,280,680 59	3,118,072 02	
Id. di Grazia, Giustizia e Culti	34,078,990 91	162,006 04	
Id. degli Affari Esteri	8,316,735 48	82,361 73	
Id. dell'Istruzione Pubblica	33,793,079 89	4,133,148 43	
Id. dell'Interno	66,319,468 30	12,232,378 26	
Id. dei Lavori Pubblici	82,266,833 19	73,991,241 64	
Id. della Guerra	223,263,939 55	49,442,984 97	
Id. della Marina	72,627,547 91	20,365,741 59	
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	12,454,007 39	3,252,786 73	
	1,373,565,868 95	173,117,940 97	
Categoria II. — *Movimento di capitali:*			
Ministero del Tesoro	»	87,516,966 69	
Id. della Marina	»	1,500,000 »	
	»	89,016,966 69	
Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate:*			
Ministero dei Lavori Pubblici	»	174,197,894 43	
Categoria IV. — *Partite di giro:*			
Ministero del Tesoro	83,927,915 75	»	
Id. delle Finanze	1,454,164 26	»	
Id. di Grazia, Giustizia e Culti	152,697 18	»	
Id. degli Affari Esteri	104,500 »	»	
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,074,149 55	»	
Id. dell'Interno	1,264,682 »	»	
Id. dei Lavori Pubblici	512,998 75	»	
Id. della Guerra	4,311,531 07	»	
Id. della Marina	2,239,714 51	»	
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	117,550 67	»	
	95,159,903 74	»	
	1,468,725,772 69	436,332,802 09	1,905,058,574 78
Minor somma che, in ragione del 3 per cento, si ritiene introitare per gli incassi presunti in conto entrate di bilancio			53,514,690 39

B) *Per crediti e debiti di tesoreria:*

Crediti disponibili	8,824 44	
Crediti non disponibili	»	
	8,824 44	
Debiti effettivi	82,656,615 48	
Debiti non effettivi	»	
	82,656,615 48	
	82,665,439 92	82,665,439 92

Fondi di cassa presunti alla scadenza dell'esercizio 1885-86.

Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali / Fondi in via od all'estero - Effetti in portafoglio	235,617,065 20	350,617,065 20
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali presunto al 30 giugno 1886	115,000,000 »	
		2,391,855,770 29

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Tabella esplicativa

Allegato al

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria

Numero progressivo	Titolo dei conti	Situazione al 1° luglio 1885	Situazione presunta al 30 giugno 1886	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	I. — Crediti liquidi.				
	A) RISCUOTIBILI IMMEDIATAMENTE:				
1	Amministrazione del Debito Pubblico	26,242,982 47	26,200,000 »	42,982 47	»
2	Pagamenti per conto della Cassa dei Depositi e Prestiti	7,971,318 96	7,950,000 »	21,318 96	»
3	Id. per conto della Cassa militare	3,819,949 26	3,800,000 »	19,949 26	»
4	Id. per acconto agli Enti ecclesiastici assoggettati a conversione	44,908 28	45,000 »	»	91 72
5	Id. per conto del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma	18,189 63	18,000 »	189 63	»
6	Id. per conto della massa del corpo delle guardie di finanza	284,654 87	285,000 »	»	345 13
7	Id. pes conto dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari	3,191,612 41	3,200,000 »	»	8,387 59
8	Id. per conto della Società delle strade ferrate sarde	14,262 37	14,000 »	262 37	»
9	Id. per rimborso di biglietti danneggiati o ritenuti falsi, riconosciuti legittimi	3,444 50	3,000 »	444 50	»
		41,591,322 75	41,515,000 »	85,147 19	8,824 44
	B) RISCUOTIBILI RATEATAMENTE O NEGLI ANNI AVVENIRE:				
10	Delegazioni dei comuni per debiti arretrati di imposte dirette	7,940 58	»	7,940 58	»
11	Id. dei comuni in pagamento del dazio consumo arretrato	32,326 52	31,126 52	1,200 »	»
12	Id. di provincie e comuni in pagamento di debiti verso il Tesoro dello Stato	907,113 09	711,211 25	195,901 84	»
13	Id. della provincia di Ferrara per mutuo, giusta la legge 30 giugno 1871	808,333 34	708,333 34	100,000 »	»
14	Anticipazione alla Compagnia di navigazione *La Trinacria.*	1,025,440 90	463,410 51	562,030 39	»
15	Deficienze di tesorieri	1,911,020 »	1,500,000 »	411,020 »	»
		4,692,174 43	3,414,081 62	1,278,092 81	»

Prospetto III. Ministero del Tesoro.

alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86.

Numero progressivo	Titolo dei conti	Situazione al 1° luglio 1885	Situazione presunta al 30 giugno 1886	Differenze	
				per presunti incassi	per presunti pagamenti
	I. — Debiti effettivi.				
1	Buoni del Tesoro	257,712,600 »	210,000,000 »	»	47,712,600 »
2	Banche — Conto delle anticipazioni statutarie	»	20,000,000 »	20,000,000 »	»
3	Amministrazione del Debito Pubblico	155,843,264 56	130,000,000 »	»	25,843,264 56
4	Vaglia del Tesoro	27,618,073 27	20,000,000 »	»	7,618,073 27
5	Crediti di tesorieri per eccedenza di versamenti	»	»	»	»
6	Conto corrente con la Cassa dei Depositi e Prestiti (fruttifero)	8,808,032 89	9,000,000 »	191,967 11	»
7	Id. con la Cassa dei Depositi e Prest.(infruttifero)	10,879,137 36	10,000,000 »	»	879,137 36
8	Id. fra il Tesoro e la Cassa militare (fruttifero)	»	»	»	»
9	Id. fra il Tesoro e la Cassa militare (infruttifero)	»	»	»	»
10	Id. con la Società per la vendita dei beni demaniali (fruttifero) — Stralcio)	90,399 74	85,500 »	»	4,899 74
11	Id. con l'Amministrazione demaniale per acconti agli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione (infruttifero)	7,401,119 33	7,300,000 »	»	101,119 33
12	Id. con la Direzione generale del Fondo per il culto per l'Asse ecclesiastico in Roma (infruttifero)	15,978 93	16,000 »	21 07	»
13	Id. col Consiglio d'amministrazione del Fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza (infruttifero)	1,108,420 90	1,110,000 »	1,579 10	»
14	Id. per fondi dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari (infruttifero)	5,042,570 16	5,000,000 »		42,570 16
15	Id. per fondi del Monte vedovile del lotto infruttifero)	304,842 41	300,000 »	»	4,842 41
16	Id. colla Società delle strade ferrate sarde (fruttif.)	56,227 41	»	»	56,227 41
17	Id. colla Società delle strade ferrate sarde (infruttif.)	110,922 17	105,000 »	»	5,922 17
18	Id. colla Cassa Depositi e Prestiti per le pensioni nuove (fruttifero)	933,195 65	900,000 »	»	33,195 55
19	Id. colla Cassa Depositi e Prestiti per le pensioni vecchie (fruttifero)	1,732,460 84	1,700,000 »	»	32,460 84
		477,657,254 62	415,516,500 »	20,193,558 28	82,384,312 90

Tabella esplicativa

Segue Allegato al Prospetto III.

Ministero del Tesoro.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1885-86.

Numero progressivo	Titolo dei conti	Situazione al 1° luglio 1885	Situazione presunta al 30 giugno 1886	Differenze	
				per presunti incassi	per presunti pagamenti
20	Conto corrente per il fondo in danaro della cessata Società delle ferrovie Romane	13,039 51	»	»	13,039 51
21	Id. per i fondi da servire all'acquisto ed intestazione di rendite a favore di Corpi morali (infruttifero)	21,065 73	20,000 »	»	1,065 73
22	Id. con l'Amministrazione del Fondo per il culto (infruttifero)	5,530,346 32	5,500,000 »	»	30,346 32
23	Id. per i versamenti in conto del prestito del comune di Roma per le nuove spese edilizie in dipendenza dell'esecuzione piano regolatore (fruttifero)	777,851 02	500,000 »	»	277,851 02
24	Ministero della Marina pei pagamenti da eseguirsi per suo conto dalla Cassa militare a Massaua	200,000 »	200,000 »	»	»
25	Società delle ferrovie meridionali - Rete adriatica	40,000,000 »	44,000,000 »	4,000,000 »	»
26	Società italiana per le ferrovie - Rete mediterranea	2[illegible],[illegible]00,000 »	38,000,000 »	13,000,000 »	»
27	Id. id. Rete siciliana	4,250,000 »	5,000,000 »	750,000 »	»
	Totale generale	553,419,557 20	508,736,500 »	37,943,5[illegible]8 28	82,656,615 48
	II. — Crediti da regolarizzare.				
	A) RAPPRESENTATI DA CAPITALI ANTICIPATI IN ATTESA DI REGOLAZIONE:				
16	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	258,000 »	200,000 »	58,000 »	»
17	Carte contabili	11,152,577 49	11,000,000 »	152,577 49	»
18	Rimborso ai contabili demaniali degl'interessi abbuonati sulle obbligazioni ricevute in pagamento	917 83	900 »	17 83	»
19	Amministrazione del Fondo pel culto	5,233,089 96	5,000,000 »	233,089 96	»
		16,644,585 28	16,200,900 »	443,685 28	»
	B) DI SOSPESA RISCOSSIONE:				
[illegible]0	Fondi di scorta ai Regi legni della marina	50,000 »	50,000 »	»	»
	C) DI DUBBIA ESAZIONE:				
15*bis*	Deficienze di tesorieri	400,000 »	400,000 »	»	»
21	Anticipazioni all'antica Cassa ecclesiastica di Torino	881,542 07	881,542 07	»	»
		1,281,542 07	1,281,542 07	»	»
	Riepilogo delle attività.				
	I. — CREDITI LIQUIDI — *A)* Riscuotibili immediatamente	41,591,322 75	41,515,000 »	85,147 19	8,824 44
	I. — CREDITI LIQUIDI — *B)* Riscuotibili ratealmente e negli anni avvenire	4,692,174 43	3,414,081 62	1,278,092 81	»
		46,28[illegible],497 18	44,929,081 62	1,363,249 »	8,824 44
	II. — CREDITI DA REGOLARIZZARE — *A)* Rappresentati da capitali anticipati in attesa di regolazione	16,644,585 28	16,200,900 »	443,685 28	»
	II. — CREDITI DA REGOLARIZZARE — *B)* Di sospesa riscossione	50,000 »	50,000 »	»	»
	II. — CREDITI DA REGOLARIZZARE — *C)* Di dubbia esazione	1,281,542 07	1,281,542 07	»	»
		17,976,127 35	17,532,442 07	443,685 28	»
	Totale generale	6[illegible],[illegible]59,624 5[illegible]	62,461,52[illegible] [illegible]0	1,806,925 2[illegible]	8,824 44

Tabella esplicativa. Ministero del Tesoro.

PROSPETTO IV.

Presunta situazione delle attività e delle passività del Tesoro alla fine dell'esercizio finanziario 1885-86.

	Attività		
	Al 30 giugno 1885	Variazioni presunte per l'esercizio 1885-86	Presunte al 30 giugno 1886
Fondi di cassa — Fondo disponibile (*Veggasi Prospetto III*)	212,524,159 74	+ 23,092,905 46	235,617,065 20
Fondi di cassa — Fondo destinato al cambio dei biglietti consorziali (*Idem*)	170,835,840 50	− 55,835,840 50	115,000,000 »
Crediti di tesoreria (*Veggasi Allegato al Prospetto III*)	64,259,624 53	− 1,798,100 84	62,461,523 69
Residui attivi di bilancio	298,062,279 10	− 26,168,091 85	271,894,187 25
	745,681,903 87	− 60,709,127 73	684,972,776 14
Somma a pareggio o *Differenza passiva*	241,379,857 20	+ 24,092,910 28	265,472,767 48
	987,061,761 07	− 36,616,217 45	950,445,543 62

	Passività		
	Al 30 giugno 1885	Variazioni presunte per l'esercizio 1885-86	Presunte al 30 giugno 1886
Debiti di tesoreria (*Veggasi Allegato al Prospetto III*)	553,440,557 20	− 44,713,057 20	508,736,500 »
Residui passivi di bilancio	405,744,724 12	+ 8,096,839 75	413,841,563 87
Partite di dubbia esazione comprese ne' residui attivi	27,867,479 75	»	27,867,479 75
	987,061,761 07	− 36,616,217 45	950,445,543 62

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze interim ***del Tesoro***
A. MAGLIANI.

Tabella esplicativa.

PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I. **Entrata ordinaria**	
		CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.	
		Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	11,299,593 »
		Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*
		Altre rendite patrimoniali	10,930,000 »
		Proventi diversi.	2,690,000 »
		Totale del titolo I — *Entrata ordinaria* . . .	24,919,593 »
		TITOLO II. **Entrata straordinaria**	
		CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.	
		Capitoli aggiunti	»
		CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
		Esazione di capitali	6,000,000 »
		Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria* . . .	6,000,000 »
		INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	30,919,593 »

V. Entrata — Amministrazione del Fondo per il culto.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti — colonne Y e Z del conto consuntivo per l'esercizio 1884-85	TOTALE delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10
»	11,290,593 »	5,459,375 74	16,758,968 74	11,292,968 74	5,466,000 »
»	*per memoria*	»	»	»	»
»	10,930,000 »	36,952,245 90	47,882,245 90	11,550,000 »	36,332,245 90
»	2,690,000 »	11,146,435 44	13,836,436 44	2,760,000 »	11,076,435 44
»	24,919,593 »	53,558,057 08	78,477,650 08	25,602,968 74	52,874,681 34
»	»	117,088 13	177,088 13	117,088 13	»
»	6,000,000 »	1,734,893 27	7,734,893 27	6,200,000 »	1,534,893 27
»	6,000,000 »	1,851,981 40	7,851,981 40	6,317,088 13	1,534,893 27
»	39,919,593 »	55,410,938 48	86,329,631 48	31,920,056 87	54,409,574 61

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Tabella esplicativa.

PROSPETTO VI.

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I. Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese di amministrazione	1,726,477 50
		Spese di liti e contrattuali	475,000 »
		Contribuzioni e tasse	3,329,500 »
		Spese patrimoniali	1,536,298 »
		Spese disposte da leggi e decreti legislativi	16,408,300 »
		Casuali	36,000 »
		Capitoli aggiunti	250,000 »
		Totale del titolo I — *Spesa ordinaria*	23,761,575 50
		TITOLO II. Spesa straordinaria	
		CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese straordinarie e diverse	829,402 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale della categoria prima	829,402 »
		CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
		Capitali	310,000 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale della categoria seconda	310,000 »
		Totale del titolo II - *Spesa straordinaria*	1,139,402 »
		Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	24,909,977 50

— Spesa.

Amministrazione del Fondo per il culto.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti — *Colonna U del conto consuntivo per l'esercizio* 1884-85	TOTALE delle colonne 6 e 7	Incassi presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10
»	1,726,477 50	487,989 60	2,214,467 10	1,940,467 10	274,000 »
»	475,000 »	163,001 48	638,001 48	568,001 48	70,000 »
»	3,329,500 »	1,663,505 26	4,993,005 26	3,503,005 26	1,490,000 »
»	1,536,298 »	1,198,678 45	2,734,976 45	1,862,976 45	872,000 »
»	16,408,300 »	5,939,979 92	22,348,279 92	16,848,279 92	5,500,000 »
»	36,000 »	1,799 »	37,799 »	37,799 »	»
»	250,000 »	»	250,000 »	250,000 »	»
»	23,761,575 50	9,454,953 71	33,216,529 21	25,010,529 21	8,206,000 »
+ 25,000 »	854,402 »	421,050 29	1,275,452 29	1,195,452 29	80,000 »
»	»	19,279 71	19,279 71	19,279 91	»
+ 25,000 »	854,402 »	440,330 »	1,294,732 »	1,214,732 »	80 000 »
— 25,000 »	285,000 »	6,300,494 53	6,585,494 53	1,555,494 53	5,030,000 »
»	»	36,775,174 57	36,775,174 57	»	36,775,174 57
— 25,000 »	285,000 »	43,075,669 10	43,360,669 10	1,555,494 53	41,805,174 57
»	1,139,402 »	43,515,999 10	44,655,401 10	2,770,226 53	41,885,174 57
»	24,900,977 50	52,970,952 81	77,871,930 31	27,780,755 74	50,091,174 57

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 19 al 25 aprile 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 5 bovini a Villafalletto, 3 a Benevagienna.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Genova; 2 id. a Dronero.
Alessandria — Forme tifose dei bovini: 2, con 1 morto, a Casorzo; 1, letale, a Murisengo; 1, id., a Pino.
Carbonchio: 1 letale, a Predosa.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 2 a Milano.
Sondrio — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Ponte.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Clusone.
Mantova — Afta epizootica: 8 a Marmirolo.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 6 bovini, morti, a Belluno; 1 id., id., a Limana.
Padova — Id.: 1 bovino, morto, a San Pietro Viminario; 1 id., id., a Boara.
Rovigo — Id.: 5, letali, a Buso.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Afta epizootica: 88 bovini a Reggio.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Reggio.
Carbonchio essenziale: 2 bovini a Guastalla.
Modena — Id.: 2, letali, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 2, bovini, morti, a Bendara; 2 id., id., a Portomaggiore; 1 id., id., a Ferrara.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 3, letali, a Ferrara (regg. art.)
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Sant'Agata, 1 a Casio.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Tizzana.
Afta epizootica: 2 a Fucecchio.
Arezzo — Id.. 2 bovini a Castiglion Fiorentino.
Siena — Id.: 5 a Chiusdino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie degli ovini, restandone ancora 400 a Paliano, 1^8 a Civitavecchia. 100 ad Anticoli. A Camerata Nova restano ancora 5 bovini affetti dall'afta.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: Qualche caso negli ovini ad Alfedena e Castel di Sangro.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 140 ovini a Valle di Maddaloni.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 67 a Mazzarino, 30 a Terranova.
Affezione morvofarcinosa: 3 a Terranova.

Roma, a' dì 8 di maggio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Lattakia (Turchia d'Asia e l'isola di Cipro.

I telegrammi per Cipro riprendono corso regolare.

Roma, li 14 maggio 1886.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'Uffizio sanitario in Udine.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 giugno 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 7 maggio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
3 CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, num. 810, è aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Roma, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 giugno 1886, le loro domande corredate dai loro titoli e dai documenti comprovanti quanto segue:

1) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

2) Di essere stato medico assistente in un Sifilicomio almeno per un anno, o di avervi frequentato per egual tempo cliniche delle malattie veneree;

3) Di non avere oltrepassata l'età di 40 anni;

4) Di avere tenuta buona condotta, colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, 12 maggio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
2 CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Vienna 13 maggio, si telegrafa alla *Nouvelle Agence* quanto appresso:

« Al ministero degli esteri si attende dal nuovo gabinetto greco una Commissione la quale darà assicurazioni formali relativamente al disarmo immediato.

« Non appena ricevuta questa comunicazione, le grandi potenze manderanno ai loro rappresentanti l'ordine di ritornare ad Atene per sorvegliare l'esecuzione degli impegni presi dal governo ellenico relativamente al disarmo.

« Le grandi potenze istituiranno inoltre una Commissione militare internazionale e manderanno alle flotte l'ordine di cessare dal blocco. La squadra delle potenze rimarrà però nelle acque greche fino a che il disarmo dell'esercito ellenico non sarà un fatto compiuto.

Un telegramma da Sofia 13 maggio conferma che, verso la fine del mese di maggio, il principe Alessandro si recherà per Varna a Bucarest, ove avrà un'intervista col re di Rumenia. Lo accompagnerà in questo viaggio, suo fratello, il principe Giuseppe di Battenberg.

Da Bucarest il principe Alessandro ritornerà direttamente a Sofia per assistere all'apertura dell'Assemblea nazionale.

È stato distribuito al Parlamento inglese un *Libro azzurro* contenente gli atti relativi al Parlamento dell'Irlanda. Questi atti, o leggi, sono in numero di quattro, e datano dall'ultimo secolo.

Il primo (1719) dice che, la Camera Alta d'Irlanda essendosi attribuito il potere di rettificare i decreti delle Corti d'Irlanda, il regno d'Irlanda sarà d'ora innanzi sottomesso alla corona della Granbretagna a cui sarà annesso e riunito per sempre.

Il secondo *bill* (1782) è brevissimo ed abroga semplicemente quello del 1719.

Il terzo (1783) consacra il diritto esclusivo del Parlamento e dei tribunali irlandesi in materia di legislazione e di giurisdizione, e interdice ogni appello dei tribunali irlandesi ai tribunali della Granbretagna. Un articolo particolare dichiara che il diritto reclamato dagli abitanti dell'isola, di non essere vincolati che dalle leggi accettate dal re e dal Parlamento irlandese, deve essere sempre riconosciuto.

Il quarto ed ultimo è l'atto d'unione dell'Irlanda colla Granbretagna in data 2 luglio 1800.

In una lettera concernente le risoluzioni adottate al *meeting* liberale di Belfast, il signor Chamberlain dichiara che ogni inglese deve rendersi conto di ciò, che esistono due nazioni in Irlanda, e che, per conseguenza, sarebbe altrettanto ingiusto di obbligare i protestanti dell'Ulster a sottomettersi ai *nazionalisti* cattolici, quanto di attendere che questi ultimi si conformino, senza proteste, alle vedute degli inglesi e degli scozzesi.

Una riunione di deputati liberali, ostili al *bill* irlandese, fu tenuto il 12 maggio presso il signor Chamberlain.

Il signor Chamberlain ha dichiarato che le modificazioni che il signor Gladstone intende d'introdurre nel suo progetto primitivo non sono affatto soddisfacenti.

L'oratore disse inoltre che non potrebbe appoggiarlo fino a tanto che il primo ministro non avesse rinunziato interamente ad escludere dal palazzo di Westminster, la rappresentanza irlandese.

Il signor Chamberlain non dissimulò che era stanco di continuare degli inutili negoziati col signor Gladstone.

Il signor Caine disse che, con un calcolo minuzioso, è giunto a questa conclusione che 102 membri del partito liberale si sono diggià definitivamente impegnati di votare contro il *bill*, e che 34 altri deputati liberali non hanno ancora presa nessuna decisione.

Il signor Caine aggiunse che il linguaggio tenuto dal governo lunedì scorso gli ha alienato un certo numero di voti.

Il 7 maggio, in una seduta che ha durato fino alle ore cinque del mattino, il Parlamento del Canadà ha discusso e respinto con una imponente maggioranza una proposta di uno dei suoi membri, proposta che approvava i progetti del signor Gladstone relativi all'Irlanda.

Il ministro delle finanze ha combattuto la proposta in nome del governo, ed ha fatto adottare un emendamento il quale dice che il Parlamento canadese vedrebbe con piacere che fosse approvata qualche misura diretta ad accordare un governo locale all'Irlanda, semprechè questa misura fosse conciliabile coll'interesse dell'impero, mantenesse la sua integrità ed assicurasse il diritto della minoranza.

Alcuni giornali russi, citati con una premura significativa dalla stampa viennese, scrive il *Temps*, annunziano che le relazioni tra la Russia e la China sono arrivate ad un punto tale di tensione, che una rottura a breve scadenza sarebbe inevitabile. Da qualche tempo le questioni di delimitazione avrebbero assunto un carattere grave, e si sarebbero di recente ancor più complicate in causa delle pretese ingiustificabili ed esorbitanti sollevate dal Celeste impero contro la Russia.

« Qualunque sia l'origine delle controversie attualmente pendenti tra i governi di Pietroburgo e Pechino, aggiunge il *Temps*, il Celeste Impero sembra preoccuparsi abbastanza vivamente delle loro eventuali conseguenze, poichè ammassa nella Mandciuria e su altri punti della sua estesissima frontiera, che confina coi possedimenti asiatici dell'impero russo, delle forze che si fanno ascendere da 15 a 30 mila uomini. Pretendesi che gli ufficiali di ventura venuti in gran numero dalla Germania, quando gli avvenimenti del Tonchino sembravano aprire la prospettiva di un conflitto diretto tra la Francia e la China, vengono ora impiegati in qualità di istruttori delle truppe concentrate in prossimità del territorio siberiano.

« Il governo dello czar si preoccuperebbe seriamente di questo stato di cose, e sarebbe deciso, in primo luogo, di provocare senza indugi uno scambio di spiegazioni categoriche a Pechino, ed in secondo luogo di ricorrere rapidamente alle armi su d'un punto che gli paresse il più favorevole, nel caso in cui le risposte del Tsong-Li-Yamen non gli sembrassero pienamente soddisfacenti.

« Conviene però attendere delle informazioni più autentiche e più particolareggiate, prima di attribuire un'importanza eccessiva a queste voci ».

Le due Camere del Reichsrath austriaco hanno ripreso da pochi giorni i loro lavori. Subito nella prima seduta il governo ha presentato alla Camera dei deputati i varii progetti di legge che costituiscono il complesso di ciò che si è convenuto di chiamare il patto austro-ungherese o dualista, che data dal 1867 e si rinnova ogni dieci anni. È questa la terza volta, dopo la creazione del dualismo, che i gabinetti di Vienna e di Pest hanno dovuto intendersi in proposito. Il primo compromesso era stato conchiuso sotto gli auspici del conte di Beust nel 1867; il secondo è stato negoziato tra il gabinetto Auersperg e il gabinetto Tisza nel 1877. Per la terza volta si è preferito di anticipare la data per non essere obbligati di denunziare l'unione doganale alla fine di questo anno.

Il compromesso attualmente sottoposto alle Camere si riferisce: 1° al prolungamento del privilegio della Banca austro ungherese (già Banca nazionale austriaca); 2° alla somma di 80 milioni dovuta alla Banca stessa; 3° alla nuova imposta sullo zucchero; 4° alla Convenzione doganale e commerciale; 5° alla tariffa doganale generale.

I due ultimi progetti furono distribuiti a stampa, donde si conclude che il governo desideri che siano votati i primi.

Il progetto relativo all'unione doganale e commerciale arreca dei cambiamenti importanti nella Convenzione finora esistente. Trieste e

Fiume cesseranno di essere porti franchi, dal 31 dicembre 1889. Il loro territorio sarà aggregato, a quell'epoca, al raggio doganale della monarchia. Inoltre, subito dopo conchiusa la Convenzione, si procederà ai lavori preparatorii per il ristabilimento del corso normale della moneta austriaca.

« L'esecuzione di questo progetto, osservano i giornali austriaci, non dipende soltanto dalla volontà dell'Austria-Ungheria, ma altresì da circostanze esterne, sulle quali è inutile d'insistere. Non si tratta soltanto d'una questione di finanza, ma altresì e sopra tutto d'una questione di credito e di fiducia. È vero che le due parti sono d'accordo sulla denominazione della nuova moneta col valore pieno; essa si chiamerà moneta austro-ungherese ed è già qualche cosa. »

Quanto alla nuova tariffa doganale generale, essa tiene conto dei molteplici voti dell'industria, che mirano naturalmente ad una protezione efficace. È una tariffa eminentemente protettrice, nominatamente per i tessuti, il ferro, i prodotti delle industrie metallurgiche e la costruzione delle macchine.

I prodotti agricoli hanno pure delle tariffe dirette a proteggere efficacemente i mercati interni.

Siccome i progetti furono concordati tra le due parti della monarchia, l'Austria e l'Ungheria la loro approvazione da parte delle rappresentanze dei due paesi può ritenersi come assicurata.

La Prussia, dice il *Journal des Débats* profitta del buon mercato dei capitali per ridurre di 1 1\|2 per cento l'interesse che essa paga sulle obbligazioni delle linee ferroviarie riscattate dallo Stato. Essa ha già ridotto l'interesse dal 5 al 4 1\|2 e 4 per cento. Esistono 10 milioni di franchi di obbligazioni a 4 1\|2 per cento di cui una parte è garantita per alcuni anni contro qualsiasi riduzione e vi sono 1 miliardo 750 milioni di obbligazioni 4 per cento di cui alcune categorie non possono essere convertite prima del 1901; ma quasi la totalità non è garantita e noi vedremo probabilmente nel corso dell'anno una operazione che parterà al Tesoro un'economia di 17 milioni di franchi in interesse e ammortamento.

Le obbligazioni 4 per cento si cambiano contro consolidati prussiani (titoli del debito pubblico) 3 1\|2 per cento. Nelle operazioni precedenti si è proceduto con una semplice riduzione d'interessi, lasciando i titoli originarii nelle mani del pubblico, e non rimborsando che coloro che lo richiedevano. Questa volta, soli i detentori che presenteranno i loro titoli al cambio saranno considerati come aderenti alla conversione; gli altri saranno rimborsati. I consolidati prussiani 3 1\|2 per cento sono quotati 101 65; le obbligazioni 4 per cento 103 1\|2. Questa differenza è sfavorevole per i detentori i quali preferiranno però di prendere dei consolidati che valgono 101 1\|2, nel timore di essere rimborsati alla pari. L'interesse 4 per cento sarà acquisito fino al 1° gennaio 1887.

L'operazione comincia sopra una piccola scala; essa abbraccia le emissioni inferiori a 6,250,000 franchi, e, per ora, non oltrepassa i cento milioni di franchi. Questa diminuzione di oneri giunge opportuna in un momento in cui i proventi delle ferrovie sono in diminuzione.

« Il segreto più assoluto, conchiudono i *Débats*, è stato mantenuto nell'operazione, fino al momento della pubblicazione del decreto ministeriale ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SORESINA, 15. — L'on. Ministro dei Lavori Pubblici fu ricevuto alla stazione di Genova, dove giunse alle 9 ant., dal prefetto di quella città e da alcuni industriali. S'informò dell'andamento dei lavori del porto, della stazione marittima e del servizio ferroviario e proseguì quindi per Milano ed alle 2 pom. continuò per Treviglio, dove fu incontrato dal prefetto di Cremona, dal sottoprefetto di Crema, da alcuni sindaci e da altri notabili del secondo collegio di Cremona. Giunto a Crema il sindaco e la Giunta municipale in corpo erano alla stazione per dargli il benvenuto, accompagnati da molti cittadini. Uguale accoglienza ebbe alla stazione di Castelleone. Il treno continuò poi per Soresina dove l'on. Ministro arrivò alle 4 46 pom. e fu accolto dai suoi concittadini in modo entusiastico. Molte carrozze con la rappresentanza del paese, la Società dei Reduci di cui egli è presidente onorario, moltissimi amici e grande folla di popolo erano a riceverlo alla stazione e lo accolsero con vivi applausi che si ripeterono lungo le strade imbandierate e fino alla casa Bargoni dove egli è ospite.

CATANZARO, 15. — Alle 2 nel teatro addobbato sforzosamente si accalca una folla enorme. Tutti i ceti della cittadinanza sono rappresentati e non mancano molte signore. Sul palcoscenico, dove è preparato il banco del Ministro, sono riunite le numerose rappresentanze di tutti i comuni del collegio. L'on. Grimaldi al suo apparire è salutato da un lunghissimo e fragoroso applauso.

Il sindaco, Sanseverino, con acconcie e nobili parole dà il benvenuto al Ministro, dicendo che Catanzaro ha l'orgoglio di annoverarlo fra i suoi cittadini, ha superbito della gloria di lui. (Fragorosissimi applausi). Il sindaco prosegue che Catanzaro è superba ora di vedere nei Consigli della Corona (applausi vivissimi) il sostenitore delle idee di libertà nell'ordine e di affetto alla dinastia di Savoia. (Applausi lunghissimi accolgono queste ultime parole e continuano quando il Ministro si alza per parlare). Dopo circa cinque minuti di applausi e di evviva si stabilisce un silenzio perfetto ed in mezzo all'attenzione generale l'on. Grimaldi comincia: « Dacchè entrai nella vita pubblica reputai sempre mio dovere fare udire la mia voce esponendo le mie idee agli amici, ai concittadini, agli elettori. »

Nei governi liberi nulla è più dannoso del silenzio e perciò io non posso non lodare coloro che hanno parlato in un senso o nell'altro e che hanno chiaramente posto i quesiti agli elettori. Le elezioni non solo sono l'operazione meccanica del voto, della designazione dei nomi, ma sono l'approvazione di un concetto, di un'idea di un programma ispirato agli interessi del paese (Vivi applausi).

Da deputato parlai sempre ai miei elettori ed oggi da ministro del Re sento maggiormente tal dovere, tanto più dopo l'opportuno invito contenuto nelle cortesi parole del sindaco. Lo farò abituato alla franchezza. La mia parola sarà chiara, precisa, lo sarà tanto più che l'essere ministro per me non è sterile pompa o inutile vanità, ma affermazione di una maggior copia di doveri (Applausi). Alieno da qualunque allusione personale, me ne terrò lontano e, facendo forza a me stesso, aprirò una parentesi anche alla riconoscenza profonda che nutro per voi, e parlerò solo come ministro di libero Stato a liberi cittadini (Applausi).

Nel 27 ottobre 1882, nelle elezioni fatte con suffragio allargato, io esposi agli elettori le mie idee, non immaginando che sarei presto stato chiamato a coprire questo alto posto ed avere la responsabilità di attuarle.

Mi lusingo che molti di voi rammenteranno le mie parole e la mia condotta di deputato, e potranno così vedere, come non vi sia stata mai contraddizione neanche con la mia condotta come ministro. Quantunque sia facil cosa trovare qualche dissenso fra i propositi di un candidato divenuto deputato o di questo divenuto ministro; sovente un candidato può essere trascinato a facili promesse ed a manifestazioni non mantenibili. Con la stessa facilità vorrei ripetere il discorso del 27 ottobre 1882, ma me ne trattiene il timore di andare troppo per le lunghe.

Vi prego solo di riscontrarlo, così vedrete che nessuna dissonanza esiste nella mia condotta come candidato e come deputato e molto meno in quella di ministro, confrontata con le idee allora espresse. Fin da quell'epoca era generalmente sentita (ed io l'espressi pure) la necessità di un grande partito nazionale lontano egualmente dai radicali e dai conservatori intransigenti, composto degli elementi più liberali della antica destra e di quelli sinceramente monarchici della sinistra. A questo diede la sua adesione una enorme maggioranza creata dagli elettori che ne conoscevano lo scopo e lo propiziarono dei loro suffragi. Ad essi era noto il programma del Governo in tutte

le sue parti e l'approvarono. Il programma del 1882 dunque ebbe nelle elezioni una grande maggioranza.

Tutti ora sono d'accordo nel chiedere questo grande partito tanto l'opposizione quanto il Governo. Eppure esso ha esistito nella XVª legislatura ed attuò gran parte del programma. A me pare che per accusare il Governo d'aver mancato al suo dovere occorrerebbe provare o che il programma non fu attuato o che le leggi e le proposte presentate se ne siano discostate oppure tutte e due queste cose insieme. Nessuno, a qualunque colore appartenga, può sconvenire della necessità di questa pruova; ma nessuno l'ha fatto, nè poteva farlo. Noi invece possiamo con molta facilità pruovare il contrario. Liberi voi di giudicare il Governo e l'opportunità dei suoi provvedimenti, noi solo possiamo sostenere che nessuna riforma fu fatta che non fosse compresa nel programma del 1882.

Le proposte del Governo, contenute nel programma del 1882, che divenne grido elettorale, e daesso sostenute e che precedono il decreto di scioglimento della Camera. Facciamo un po' di storia: Nella XVª legislatura furono svolte e tradotte in atto le seguenti proposte: 1° Revisione della tariffa doganale. Tale proposta costituisce una promessa antica adempiuta. Mi basta constatare ciò e non mi dilungherò a mostrarvi di quanta utilità essa sia stata alla industria ed al lavoro nazionale. 2° Il problema ferroviario. Anche questo aspettava da lungo tempo una soluzione e la ebbe da noi.

Io credo che sia più dannoso di tutto ritardare e tenere in sospeso la soluzione di un grave problema, cagionando quei danni, che ognuno può intendere facilmente (Applausi). 3. Fu risoluto anche un gravissimo problema, che da gran tempo formava la preoccupazione di molte provincie, le quali temevano di vedersi danneggiate dalla soluzione di esso. Tale legge era una delle basi essenziali del programma del 1882: non era nè nuova nè inaspettata, sebbene da lungo tempo ritardata. 4. La marina mercantile ebbe i suoi aiuti come le opere pubbliche ebbero efficace spinta. 5. La legislatura si chiuse con la diminuzione dell'imposta sul sale e l'abolizione dei tre decimi sull'imposta fondiaria.

Nessuna eloquenza potrà provare che tutto ciò non era contenuto nel programma del 1882, o che prima e dopo il maggio 1883, epoca designata come inizio di una politica meno liberale, il Governo abbia modificato il suo indirizzo; certo è che le riforme furono attuate come vennero concepite ed indicate, e non si può osservare che alcuna sia stata in contraddizione del programma enunciato. Le maggioranze, come ogni cosa umana, sono soggette ad una legge che direi quasi fatale. Dopo i grandi sforzi viene, in alcuni, con la sfiducia, in altri con la tema che la via non conduca allo scopo, e così le sue fila si diradano. Di ciò non addebito colpa ad alcuno; constato il fenomeno del quale esempi non mancano nei paesi liberi. La XV legislatura subì anch'essa tale legge. La maggioranza non scomparve, ma si assottigliò, e perciò il Governo credette giusto fare appello al paese, quantunque avesse ancora per sè una maggioranza, se non numerosa, certamente fida, perchè aveva resistito alla prova del fuoco. Della costituzionalità io non discuterò, perchè è indiscutibile la facoltà Regia. Dirò solo che onesta ed opportuna fu la proposta del Governo. Esso poteva tirare innanzi con una maggioranza benchè piccola. Non lo fece e compì un atto onesto. Esso si presentò al giudizio degli elettori. Costoro, se credono che il Governo, il quale ha attuato gran parte del programma approvato nel 1882, offre la garanzia di sincera esecuzione del rimanente, mandino alla Camera una maggioranza disposta ad appoggiarlo. Adunque i quesiti sottoposti agli elettori sono due: 1. Quel programma che voi approvaste nel 1882, e che rimase inalterato per il Governo, ha ancora la vostra approvazione? 2. Possono e debbono continuare ad attuarlo quel partito e quegli uomini che ne hanno già attuato gran parte?

Non si parli di programma personale. Esso è invece programma di idee chiaramente enunciate. In tutti i programmi che io ho letto ho trovato espresso il desiderio della formazione d'un partito lontano dagli estremi indicati. In ciò non havvi differenza tra Governo ed Opposizione. Ambo desiderano la stessa cosa. La differenza a vantaggio del Governo è che questo ha per sè i fatti compiuti ed il passato, ed è la garantia più eloquente per l'avvenire.

Contro i due quesiti da me chiaramente indicati si oppongono tre cose: si dice trattarsi di questione personale; si invocano interessi regionali; si parla di rappresentanze di classi. Sono questi i diversi gridi elettorali che si elevano. È stato detto in prima che le elezioni si fanno per una persona. Nulla di meno vero. Chiediamo forse la fiducia degli elettori mettendo innanzi le nostre persone e domandandola dommaticamente? Si tratta d'idee, di principii, non di persone! Invochiamo il giudizio del paese su di un programma chiaramente enunciato ed attuato in parte.

Il secondo e più formidabile grido è quello degli interessi regionali. Certo questi vanno rispettati e sostenuti, ma non possono essere presi come programma elettorale. Per farli valere i nostri interessi non debbono disgiungersi da quelli del resto d'Italia, nè fare elezioni in loro nome; l'accusa di regionalismo non arriva certo fino agli egregi patriotti i quali hanno cooperato, e non poco, all'unità d'Italia; ma temo che le loro parole siano fraintese ed alterate.

Si è detto essere desiderabile che sorga da questa regione un'elezione di uomini intelligenti, onesti e preoccupati del pubblico bene. Lo desidera anche il Governo, e certo è desiderabile che ciò sia per tutta l'Italia. Degli interessi meridionali si preoccupò sempre il Governo e nel nome di esso il Presidente del Consiglio, nella tornata del 5 marzo si espresse così: « Quanto agli interessi locali lasciate che vi dica che vanno considerati e rispettati. L'Italia è composta di località e tutti hanno i loro bisogni ». Ma perchè tutto sia chiaro consentitemi che io vi citi alcune cifre, le quali vi dimostrano quanto fu operato dal Governo nelle provincie meridionali e quanta parte io vi abbia preso (Applausi). Noi abbiamo un solo scopo: il bene dell'Italia.

Però non possiamo non provar dolore, ed io in particolare, nel vedere obliata l'opera nostra a prò di queste provincie. Permettetemi che io vi citi alcune poche cifre le quali non possono essere impugnate o smentite e provano quanto si è fatto principalmente dal 1875 in poi. Mi limito a parlarvi di ciò che ha fatto lo Stato senza preoccuparmi del progresso di queste provincie derivante da altre cause alle quali, del resto, lo Stato ha contribuito indirettamente.

Nelle provincie meridionali del continente dal 1860 in poi si sono costruiti dallo Stato 2672 chilometri di strade nazionali e provinciali di 1ª serie.

Fino a tutto il 1875 furono spese dallo Stato lire 25,941,499 e dal 1876 al 1885 lire 88,326,660 e sono impegnate per legge 67,832,014. Con la legge ferroviaria del 1879 furono autorizzati per le provincie meridionali del continente 2,532,378, di cui 522,729 aperti all'esercizio: 465,962 appaltati, 1,543,620 in studio e 153,677 da aprirsi nel corrente anno. Ciò oltre 520 milioni spesi fino a tutto il 1875 per ferrovie precedenti alla legge del 1879 e 180 milioni spesi per la stessa ragione fino a tutto il 1885. Potrei dirvi lo stesso per bonifiche ed opere portuali, citarvi le spese autorizzate con la legge del 1881, quella sulle bonifiche e l'altra sulle irrigazioni da me proposta ed approvata nello scopo di estendere il concorso dello Stato anche a queste provincie, la quali non potevano goderne con la legge precedente. Ma non mi dilungo su questo tema e conchiudo che gli interessi delle provincie meridionali meritano difesa e considerazione, ma debbono coordinarsi agli interessi generali e non può essere levata ad accusa contro il Governo la noncuranza di essi, accusa smentita dai fatti. Vero è che resta ancora da fare, ma non è questa una buona ragione per negare il già fatto, ed io posso con orgoglio affermare che nel già fatto ebbi non poca parte (applausi prolungati).

Infine da taluni, nell'interesse dell'agricoltura, si propugnano candidature restrittivamente ed esclusivamente agricole. Ma alla causa dell'agricoltura con ciò si disserve. Tutti devono essere interessati ad essa, senza farne il monopolio di alcuna classe. L'agricoltura è un interesse altamente nazionale.

Riassumendo questa prima parte, conchiudo che le elezioni non debbono essere fatte per interesse di persone, di regioni o di classi,

ma unicamente alla base di un programma esposto dal Governo, attuato in parte e da attuare nel resto, programma che formò oggetto delle elezioni generali dal 1882 dalle quali uscì trionfante (Applausi prolungati). Prima di parlarvi di questo programma, della parte tuttora da attuare, sento il bisogno di esporvi talune considerazioni sulla parte già attuata, la quale ha formato e forma oggetto di preoccupazioni e di pregiudizi, e specialmente per queste provincie. E comincio dalla legge di riordinamento dell'imposta fondiaria. Nel mio discorso del 1882 vi espressi le mie idee in proposito, le quali si riassumevano in questo concetto, che per superare tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli dovea la legge in se medesima comprendere tutte le possibili garanzie di non recare alcun aggravio a queste provincie, ed all'uopo occorreva prendere a base l'aliquota minima.

Rammento ancora le accuse che mi fecero gli avversari politici e la stampa. Mi si disse che sosteneva una tesi aristocratica; che la tesi democratica era la perequazione che doveva accertarsi nell'interesse delle medie e piccole proprietà.

Ora ricevo l'accusa inversa, di avere offeso la media e la piccola proprietà.

Io non faccio apprezzamenti sul valore dell'accusa, mi limito soltanto ad esporre imparzialmente il contenuto della legge, e questo basterà per dissipare molti dubbi.

Certo è che essa era nel programma del 1882, e quindi non era una novità, non giungeva inattesa, nè fu imposta da altro che da un sentimento di giustizia e da beninteso interesse di queste provincie sulle quali pesava da 20 anni una perenne minaccia che certo non giovava alla proprietà, di cui lasciava in dubbio il valore. Nella legge sono comprese tutte le possibili garentie per queste provincie. Difatti la votazione è disposta sulla media dei tre anni di minimo prezzo compresi nel decennio 74-85, è disposta per comune, tenendo conto di tutte le case rurali, e le aree che occupano sono dichiarate esenti d'imposta.

Non sono soggetti all'imposta per 50 anni i miglioramenti fatti dopo il 1° gennaio 1886. Compiuto il catasto, occorre un'altra legge per attuarlo. L'aliquota massima non può superare il 7 0[0, nè il contingente generale può superare l'imposta attuale, dedotti i 3[10.

Sono queste tali garentie che in altri tempi non si credette possibile ottenere neanche in parte, e sono lieto di avere potuto contribuire a questo risultato (Applausi). Nè ad esso fu estranea l'opposizione tantochè la legge trionfò con immensa maggioranza di gran lunga superiore a quella che approvò il passaggio alla discussione degli articoli. Oltre a ciò il Governo, preoccupato degli interessi dell'agricoltura e venendo a sollievo di essa che tanto soffre, non in Italia solamente, ma in tutta Europa, propose la soppressione graduale ed in breve tempo dei tre decimi ed il limite alle sovraimposte comunali provinciali. E queste proposte sono contenute nella legge già in parte attuata colla soppressione del primo decimo. Oggi sembrano queste delle piccole concessioni, ma quante volte furono richieste da comuni, da associazioni, da comizi agrari e da privati! E dell'agricoltura e delle sue condizioni si preoccupò anche sotto altri rapporti il Governo.

In suo nome io sostenni le leggi sull'insegnamento agrario, sul credito fondiario, sulle irrigazioni. E non tarderanno a divenire leggi dello Stato la modifica alla legge sulle bonificazioni ed il credito agrario, e su questo ultimo argomento la mia proposta ebbe la fortuna di riscuotere in Italia e fuori non poche approvazioni. Fu da noi risoluto il problema ferroviario in conformità alle opinioni espresse più volte dal Parlamento, e nessuno può negare le tristi conseguenze dello stato precario in cui erano le ferrovie italiane.

Non mi dilungherò su questo argomento già troppo ribattuto nelle Aule parlamentari. Dirò soltanto che la legge in vigore da circa un anno ebbe i primi risultati, che han cominciato a provare la bontà ed utilità delle Convenzioni nell'interesse dello Stato.

Non ignoro i lamenti che si fanno in queste provincie in ordine alle tariffe ferroviarie ed alle ritardate costruzioni. In quanto alle prime, per essere giusti, non si deve disconoscere che di fronte a pochi lagni vi sono non pochi nè lievi vantaggi, ma è risaputo che i molti soddisfatti tacciono ed i pochi aggravati si lagnano e con esagerazioni. Ciò altera la verità e genera errori e pregiudizi. Del resto in meno di un anno già si sono fatti dei ribassi di tariffe; ulteriori ne sono proposti; altri sono in corso di esami ed in fine, a tutela degli interessi agricoli e commerciali, fu creato il Consiglio superiore delle tariffe, nel quale quegli interessi hanno una congrua rappresentanza. Riguardo alle costruzioni sono note ed evidenti le giuste cause di ritardo indipendenti dalla buona volontà del Governo. Necessità di creare un immenso organismo, mancanza di studi, di massima per talune linee o tronchi, mancanza di studi definitivi per altre questioni di tracciati, han prodotto l'inevitabile ritardo, ma queste difficoltà vanno giorno per giorno scomparendo e saranno vinte fra breve in tutto.

Del resto è un'esagerazione il dire che nulla fu fatto, poichè, come fu mostrato al Parlamento, costruzioni se ne fecero e somme non lievi furono spese. Non v'intratterrò sulla politica interna, alla quale nessuna seria accusa fu fatta. Senza arbitrii e senza debolezze fu conservato l'ordine e rispettata la libertà. Circa la politica finanziaria che formò oggetto di lunga e minuta discussione in Parlamento, il Governo potè dimostrare senza alcuna seria obbiezione che il bilancio per l'esercizio finanziario 1885-86 è in una condizione meramente transitoria e prevista dal Parlamento. Mancano a questo esercizio altri 24 milioni per riscossioni doganali fatte anticipatamente nell'esercizio 1884-85 e ricade su di esso la pesante quota di 40 milioni per spese militari e di lavori pubblici. Fu dimostrato del pari che il bilancio 1886-87 non è in disavanzo, pur comprendendovi gli oneri della Cassa pensioni e della Cassa militare. Una austera politica finanziaria, più che da altri, fu annunziata ed è desiderata dal Governo. Esso però non divide l'opinione di coloro che chiedono forti economie a discapito della difesa militare e dei lavori pubblici, e voi non potrete ammettere questa teoria che tornerebbe a danno principalmente delle nostre provincie (Applausi). Soltanto, come ha annunziato, crede il Governo poter fare ed ha già proposto tutte le possibili economie, e stabilire la quota delle spese straordinarie per la difesa militare e per le opere pubbliche nei limiti degli avanzi delle entrate ordinarie sulle spese ordinarie. Venendo alla questione sociale, che più da vicino mi riguarda, non crede il Governo poter meritare alcuna censura. Nessuno può disconoscere le gravi difficoltà ed i non pochi ostacoli che deve superare qualsiasi provvedimento d'indole sociale. Basta ricordare quello che è avvenuto negli altri Stati. Da una parte vi si oppongono i conservatori e dall'altra coloro che, intenti ad altri ideali, sacrificano all'ottimo che essi credono intravedere, il buono ed il pratico che possono conseguire.

Fu detto che l'unica proposta approvata fu la istituzione della Cassa nazionale di assicurazione per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro che tutti gli altri progetti furono dal governo abbandonati o ritirati. Ciò è smentito dai fatti. Il governo attuò ed applicò la legge sulla Cassa medesima, che era rimasta ineseguita; ottenne l'approvazione delle due leggi sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso e sul lavoro dei fanciulli: leggi che rispondono ad antichi desideri rimasti finora inascoltati; sostenne e difese la legge sugli scioperi che fu dalla Camera respinta; sostenne e difese la legge sulla responsabilità per gli infortuni del lavoro, rimasta interrotta dal decreto di proroga della sessione; insistette sempre per la discussione della legge sui probiviri, ma nulla potè farsi perchè mancava la relazione parlamentare. Non è dunque vero che il governo non si preoccupò dei progetti d'indole sociale e che li abbandonò o li ritirò, Fu ritirato soltanto il progetto di legge sulla Cassa pensioni per gli operai vecchi od inabili, ma nell'atto stesso del ritiro il governo, sullo stesso argomento, ne presentò un altro più pratico e più accettabile.

Infine, riguardo alla politica estera, fu il governo guidato dai criteri che credo opportuno esporvi. Nei recenti casi d'Oriente, tanto nella questione rumeliotta, quanto in quella creata dall'agitazione ellenica, liberi da qualsiasi impegno procedemmo costantemente nel più perfetto accordo coi tre imperi e con l'Inghilterra, nella quale ci piace di ravvisare tale potenza, la cui amicizia ci è preziosa pei nostri in-

teressi marittimi nel Mediterraneo. Scopo nostro fu di protrarre per quanto è possibile lo *statu quo*, che meglio potrebbe chiamarsi pacifica e lenta trasformazione della penisola balcanica, e che solo può impedire gravissimi conflitti per le maggiori potenze. Nel concorrere così a mantenere la pace generale di Europa, noi abbiamo la coscienza di aver favorito il beninteso interesse di quelle popolazioni. Questo duplice scopo, che noi ci eravamo proposto, fu eseguito senza esitanze o debolezze, come si vedrà dai documenti diplomatici che verranno presentati al Parlamento. Se l'Italia avesse esitato nella condotta a seguire, oltre che avrebbe perduto del suo prestigio nel consesso dei maggiori Stati, la sua indecisione avrebbe senza dubbio almeno creato una fatale divisione fra le potenze, e di questa non sarebbero certamente gli Stati balcanici e la Grecia in particolare, che avrebbero tratto profitto. La nostra azione potè così svolgersi con efficacia ed utilità evidente nell'interesse stesso della Grecia, secondo che, in conformità delle dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri in Parlamento, dichiararono e dimostrarono illustri uomini di Stato inglesi, dei quali non può certamente revocarsi in dubbio il sentimento liberale e la simpatia per quella nazione.

Rispetto alle cose africane giova ricordare che gli effetti delle imprese coloniali sono necessariamente lenti e che chi vuole con troppa fretta raccogliere frutti non va incontro che a disastrose avventure e ad irreparabili disinganni. Nè si può dimenticare che Massaua è scalo importante, che certamente troverebbe altro occupante se mai ci venisse il pensiero di abbandonarlo.

Mostriamo dunque anche in ciò, che siamo un popolo serio, una nazione che ha coscienza nella sua forza e fede nel suo avvenire di quà e di là dei mari. Forti di questo sentimento noi dobbiamo fare astrazione del troppo giusto ed immenso dolore che tutti proviamo per il recente disastro toccato alla spedizione intrapresa da ardimentosi nostri cittadini nell'Harrar. Noi dobbiamo pensare che con i selvaggi non s'impegna l'onore nazionale. L'immaginare che col dare un sanguinoso esempio si eviterebbe la ripetizione di simili atroci fatti è una follia. L'impresa abissina da parte degli inglesi non ha impedito ai sudanesi di recidere la testa al prode Gordon e di massacrare tutti i suoi seguaci.

Prima di accingerci ad ottenere con terribile vendetta soddisfazione, dobbiamo renderci esatto conto dei sacrifici di ogni genere che essa ci costerebbe.

Anzitutto poi dovremmo considerare il pericolo cui andremmo incontro di trovarci impigliati in una lontana spedizione, la quale, dagli studi fatti, risulta essere più grave ed importante di ciò che taluno vorrebbe far supporre, in momenti in cui interessi di un ordine supremo per l'Italia potrebbero obbligarci sul nostro continente ad avere disponibili tutte le nostre forze di ogni natura. Se verrà giorno in cui, senza compromettere interessi superiori, ci si porgerà un'occasione di vendicare quei nostri infelici concittadini, lo si dovrà decidere a mente fredda, ma intanto non ci lasceremo trascinare da inconsolanti passioni, ad avventurarci in imprese che l'opinione pubblica non tarderebbe, giustamente, a condannare. Questo è il nostro stato di servizio. Questi i fatti compiuti. Libertà di apprezzamento per tutti, ma sui fatti non si può sconvenire. La nostra condotta passata, che ho cercato con tutta precisione di declinarvi, mi consente di esser breve nella terza parte del mio discorso relativo al programma del Governo nell'avvenire, programma accennato nella relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera.

Problemi che richiedono una più pronta soluzione possono ridursi ai seguenti: Legge comunale e provinciale, riordinamento delle banche di emissione, tariffa doganale, provvedimenti sociali, riordinamento della magistratura. Inquanto al primo argomento vi sono note le idee del Governo contenute in un apposito progetto di legge, oggetto di lunghi studi e di una elaborata relazione parlamentare.

Oltre l'elettività del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, i punti importanti contenuti nella nostra proposta, tendono ad allargare l'elettorato amministrativo, a stabilire la seria ed efficace responsabilità degli amministratori e maggiori garanzie per i cittadini in tutte quelle materie, nelle quali ora manca ad essi il giudice. In quanto al secondo argomento le nostre idee sono contenute in una proposta di legge informata al concetto del rispetto agli Istituti attualmente esistenti ed alla creazione di nuovi, sottoposta a talune modalità e ristretta in alcuni limiti. Alla scadenza degli attuali trattati di commercio provvederemo o con la rinnovazione di più eque convenzioni o con la tariffa doganale, applicata a tutti gli Stati ad una maggiore tutela della industria e del lavoro nazionale, continuando nell'opera già intrapresa ed avvalendosi degli accurati studi che sta facendo la Commissione, la quale ebbe dalla legge del 1883 il mandato di fare le proposte opportune dietro una inchiesta. Fermi restiamo nel riconoscere la necessità di provvedimenti intesi al benessere materiale e morale delle classi lavoratrici, proseguendo l'opera iniziata di qualunque utile ed opportuna riforma sono capaci le nostre istituzioni.

La legislazione sociale, come ho detto più volte e come è mia profonda convinzione, non deve essere ispirata dalla paura, non consigliata da smania di popolarità, ma dev'essere fondata sul concetto della giustizia per tutti e della necessità di provvedere ai legittimi interessi di quelle classi che hanno più bisogno della tutela dello Stato (Lunghi e fragorosi applausi).

Infine quanto al riordinamento della Magistratura, le idee del Governo sono contenute in una proposta di legge nella quale sono interamente esplicati i suoi intendimenti. Nessuno può disconoscere il prestigio da cui deve essere circondata la Magistratura ed il rispetto che deve ispirare attualmente la virtù dei magistrati che ripara al difetto delle leggi. Ma le istituzioni non debbono affidarsi al merito delle persone, ma debbono invece poggiare sulla base della legge. Ho così esposto innanzi a voi con chiarezza e precisione gli intendimenti del Governo, resta ora a voi il giudizio sulla bontà del programma. Credete pure che i Governi per essere forti e procedere spediti ed attuare le loro idee hanno bisogno di maggioranze compatte che li sostengano e che ne dividano il programma almeno nelle sue linee principali. È da sperare che dalle elezioni sorga questa maggioranza come sorse nel 1882, e che il nostro programma venga una seconda volta approvato dai Comizi.

Onorevoli signori! La moglie di Lot non doveva volgersi indietro: trasgredì il precetto e fu punita. Ma l'uomo politico deve obbedire ad un precetto opposto e rivolgersi sempre indietro per trarre profitto dalla storia e dalla esperienza. Gli elettori, più che alle facili promesse dell'avvenire, debbono guardare al passato, che è la più sicura garanzia, ed io personalmente mi rivolgo indietro per ricordare con animo riconoscente alla benevolenza di cui mi foste larghi e della quale ora ho ricevuto la più splendida prova.

A voi, che per dieci anni mi eleggeste a vostro rappresentante, a voi, che mi mostraste inalterata fiducia, rivolgo un affettuoso saluto ed in voi riconosco l'origine della fortunata mia vita politica. (Vivi ed insistenti applausi ed entusiastiche acclamazioni).

La folla accompagnò l'onorevole Ministro fino alla sua abitazione.

PALERMO, 15. — L'on. Crispi, invitato dal consolato operaio a fare una Conferenza agli operai, entra alle ore 8 30 accompagnato dal consolato e salutato da fragorosi applausi. Si dice fortunato di trovarsi tra operai, parte eletta del popolo italiano, base dell'esercito nazionale, fonte di ricchezza nazionale col lavoro. Il secolo decimottavo diede l'emancipazione della borghesia, il secolo decimonono darà l'emancipazione delle plebi, raggiungendo così l'eguaglianza vera fra tutti le classi sociali, l'unità morale della nazione nell'unità del popolo. Manca tutto alle plebi incominciando ora appena il loro rinascimento.

La legge elettorale aprì la via pella quale giungesi al Governo del paese. Possono ambire il mandato legislativo, ma non possonvi essere elettori indipendenti senza emanciparsi dalla schiavitù dell'Ignoranza e dalla tirannide borghese (applausi). Non può da tutti aspirarsi alla Deputazione finchè il mandato legislativo non sia retribuito e l'indennità parlamentare sia così complemento alla legge elettorale. (Benissimo, applausi).

Ricorda le difficoltà superate dalla borghesia per raggiungere la sua altezza. Uguali difficoltà devono superare le plebi. Fa la sintesi

della rivoluzione provando come dal 1818 al 1870 siasi compiuta l'unità italiana ed affermato un nuovo diritto pubblico e riordinate le leggi di diritto privato. Enumera le necessarie riforme atte a raggiungere l'emancipazione delle plebi nell'ordine morale, materiale ed economico. Dichiara che la sola soluzione sta nel lavoro e capitale con partecipazione proporzionale ai guadagni.

Dice erroneo il limite minimo di prezzo, salutari le variazioni come le attitudini degl'individui ed i tempi (Applausi). Parla delle case operaie, la cui riforma fu diretta in Inghilterra dal principe di Galles, dei magazzini cooperativi, dei dormitorii, delle cucine economiche, dei presepi, delle scuole professionali, dei catechismi ebdomadari per formare l'educazione popolare. Deplora la trascuranza del Governo nell'educazione del popolo (Applausi). Accenna al bisogno di casse popolari e di opifici sociali del lavoro.

I francesi nel 1848 proclamarono il diritto al lavoro. Mazzini vi contrappose il dovere al lavoro. Queste formole possono conciliarsi. Invoca l'abolizione degli articoli del Codice penale sulle coalizioni. Gli scioperi siano rimessi al diritto comune. I dissidii fra lavoratori e capitalisti devono sciogliersi da probi-viri (Applausi). Ricorda l'infelice legge sugli scioperi, reietta dalla Camera.

Il problema sociale si impone e può risolversi in Italia senza pericoli pel buon senso e virtù degli operai (Applausi). La previdente opera del legislatore è preparare leggi per evitare conflitti sociali, per costituire l'unità morale d'Italia nell'unità del popolo (Applausi). Ricordando l'ultima epidemia, accenna alle miserie patite per difetto di dormitorii, di case operaie, di presepi, di orfanotrofi. Si possono ottenere le riforme mandando al Parlamento deputati che abbiano coscienza dei loro doveri (Applausi). La sovranità popolare si esercita solo nelle elezioni politiche. Se il Parlamento manca ai suoi doveri la colpa è degli elettori che affidarono male il mandato legislativo (Applausi — Viva Crispi!).

Ricorda quello che fecesi dal 1860 al 1886. Nel 1860, all'ora medesima in cui parlo, eravamo vincitori a Calatafimi. In dodici giorni fummo a Palermo, e vincendo a Milazzo ed al Volturno potemmo proclamare a Torino il Regno d'Italia e nel 1870 insediarci a Roma (Applausi).

Non ci scoraggiamo nelle difficoltà che occorrerà superare. Non ci mancano volontà e costanza e giungeremo alla emancipazione delle plebi che ci darà nella morale unità della nazione, l'unità del popolo italiano (Vivi applausi, grida ripetute di viva Crispi).

VENEZIA, 16. — Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16, vi furono 5 casi di cholera e 2 decessi, di cui 1 dei casi precedenti.

BARI, 16. — Dal mezzodì del 15 a quello del 16, vi furono 14 casi di cholera e 4 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.

BRINDISI, 16 (mezzodì). — Nell'intero circondario non vi fu nessun caso di cholera nelle ultime 24 ore.

BUDAPEST, 15. — La Commissione della prima Camera votò il progetto relativo alla *landsturm*.

BERLINO, 15. — È infondata la voce di una indisposizione dell'imperatore.

TORINO, 16. — S. A. R. il Duca di Genova è arrivato.

Stamane, è partito da Torino il treno inaugurabile della ferrovia Moretta-Saluzzo.

Le autorità e moltissimi altri invitati vi presero posto.

BUDAPEST, 16. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina a ministro della giustizia di Fabiny, presidente del *Senatus Curiae*.

LONDRA, 16. — Il *Reuter Office* annunzia essere il governo inglese deciso a non acconsentire all'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia.

LONDRA, 16. — Ebbe luogo, a Saint-James Hall, sotto la presidenza Ashmead Bartlett, una riunione di avversari del *bill* irlandesi.

Lord Salisbury, lord Hamilton e Howard vi assistevano.

Bartlett salutò in lord Salisbury il capo del grande partito conservatore, cui incombe mantenere l'unità dell'Impero.

Lord Salisbury combattè vivamente i progetti di Gladstone, che condurranno, disse egli, alla separazione completa dell'Irlanda.

Dopo venti anni di tale regime, l'Irlanda sarà in istato di ottenere tutte le concessioni, come il governo locale e l'abolizione d'ogni coazione.

Ma, soggiunse l'oratore, non bisognerebbe cambiare politica: questa dovrebbe essere sempre uguale, malgrado i cambiamenti di gabinetto.

PARIGI, 16. — Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ha ricevuto ordine di recarvisi immediatamente.

Il *Temps* dice che il governo ordinò a sir E. Baring di usare eventualmente un linguaggio comminatorio per ottenere l'assenso del governo egiziano allo allargamento del Canale di Suez, cui finora, per motivi politici, il governo egiziano faceva opposizione. Si assicura che l'assenso sia diggià ottenuto.

Secondo dispacci da Cartagena, le autorità militari prendono grandi precauzioni come se temessero una prossima insurrezione.

NAPOLI, 16. — È arrivata la corazzata francese *Rigault de Genouilly*, con a bordo il conte di Mouy, ministro di Francia ad Atene, che è partito per Roma, diretto a Parigi.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *L'Unione Monarchica Liberale* offre, mercoledì prossimo, un banchetto ai candidati pel 1° Collegio di questa città; si assicura che vi interverrà anche S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 maggio 1886.

In Europa la depressione di ieri spostatasi al nord-est, aveva il suo centro (742) stamani al sud della Norvegia.

Pressione cresciuta al sud-ovest.

Portogallo, Algeria occidentale 768; Zurigo 756.

In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al nord.

Pioggie quasi dovunque sul continente.

Venti forti meridionali.

Mare agitato o molto agitato.

Temperatura diminuita.

Stamani cielo coperto o piovoso al sud del continente, sereno in qualche stazione altrove.

Venti freschi a forti in generale del 3° quadrante.

Barometro a 755 sulla valle del Po, a 760 a Portotorres, Roma, Brindisi, a 763 a Palermo.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa tirrenica, agitato altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti del 3° giranti al 4° quadrante.

Cielo vario con qualche pioggia o temporale specialmente al nord.

Roma, 16 maggio 1886.

In Europa depressione intorno alla Norvegia centrale (742), pressione notabilmente elevata al sud-ovest.

Madrid 773.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente salito specialmente al nord; diverse pioggie e qualche temporale sull'Italia superiore.

Venti abbastanza forti del terzo quadrante al nord e centro. Temperatura diminuita sull'Italia inferiore.

Stamani cielo sereno o alquanto nuvoloso.

Venti deboli o freschi girati al quarto quadrante.

Barometro 763 mm. al nord, a 765 a Roma, Lecce a 767 a Zurigo, Portotorres, Palermo.

Mare agitato o mosso.

Probabilità:

Venti freschi del quarto quadrante.

Cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,4	5,5
Domodossola	coperto	—	14,3	6,6
Milano	coperto	—	20,5	10,6
Verona	1/2 coperto	—	20,1	10,7
Venezia	coperto	calmo	18,8	9,8
Torino	1/4 coperto	—	20,6	10,6
Alessandria	sereno	—	18,7	10,6
Parma	1/2 coperto	—	21,4	12,0
Modena	1/2 coperto	—	23,5	12,1
Genova	1/2 coperto	molto agitato	18,3	14,7
Forlì	1/4 coperto	—	22,6	13,4
Pesaro	1/4 coperto	mosso	23,7	11,4
Porto Maurizio	sereno	molto agitato	19,8	12,4
Firenze	coperto	—	20,6	9,5
Urbino	3/4 coperto	—	18,5	6,0
Ancona	1/4 coperto	agitato	23,0	15,4
Livorno	coperto	mosso	18,9	9,8
Perugia	1/2 coperto	—	16,4	9,4
Camerino	3/4 coperto	—	17,9	9,9
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	18,7	12,0
Chieti	sereno	—	22,3	11,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	18,0	13,0
Agnone	sereno	—	16,5	8,8
Foggia	1/2 coperto	—	—	14,6
Bari	3/4 coperto	calmo	20,1	16,9
Napoli	1/4 coperto	calmo	19,8	13,7
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	20,8	9,2
Lecce	piovoso	—	20,0	15,6
Cosenza	piovoso	—	22,0	13,0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	23,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	21,0	15,6
Palermo	coperto	calmo	24,6	13,6
Catania	coperto	agitato	21,2	15,3
Caltanissetta	coperto	—	18,7	9,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	21,0	16,2
Siracusa	coperto	mosso	19,3	16,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 maggio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	762.4	762,6	764,2
Termometro	16,4	19.1	18,9	14.8
Umidità relativa	60	55	47	85
Umidità assoluta	8,31	9.08	7,58	10.60
Vento	SSW	SW	SW	SSE
Velocità in Km.	5,0	30,0	26,0	10,0
Cielo	sereno cumuli a SE	cumuli sparsi	cumuli densi	cumuli densi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0 - R. = 16,00 — Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,3	5,2
Domodossola	3/4 coperto	—	17,3	6,8
Milano	1/4 coperto	—	20,9	11,4
Verona	piovoso	—	18,8	14,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	18,5	10,8
Torino	sereno	—	20,6	10,2
Alessandria	1/4 coperto	—	19,6	10,0
Parma	coperto	—	18,7	9,9
Modena	1/2 coperto	—	22,8	11,0
Genova	1/4 coperto	calmo	18,0	13,2
Forlì	1/4 coperto	—	19,5	11,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	20,1	11,2
Porto Maurizio	1/4 coperto	molto agitato	21,0	11,7
Firenze	1/4 coperto	—	17,0	10,0
Urbino	sereno	—	16,9	5,4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	21,0	11,6
Livorno	1/4 coperto	agitato	17,8	13,5
Perugia	1/4 coperto	—	15,9	8,5
Camerino	1/2 coperto	—	12,8	7,7
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	18,2	11,6
Chieti	sereno	—	18,2	8,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	20,0	11,5
Agnone	1/4 coperto	—	16,3	6,3
Foggia	1/4 coperto	—	23,8	11,6
Bari	sereno	calmo	23,0	17,9
Napoli	3/4 coperto	calmo	—	13,2
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	14,9	6,9
Lecce	sereno	—	22,5	11,2
Cosenza	sereno	—	18,8	13,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	18,6	14,3
Palermo	1/1 coperto	calmo	23,7	9,1
Catania	sereno	legg. mosso	22,3	10,8
Caltanissetta	sereno	—	18,5	6,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,5	11,5
Siracusa	sereno	calmo	19,5	10,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 maggio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764.9	764,5	766,5
Termometro	13.9	20,1	18.4	14,2
Umidità relativa	71	47	58	74
Umidità assoluta	8,79	8.33	9.09	8,86
Vento	N	WSW	W	N
Velocità in Km.	0,0	11,0	20,0	6,0
Cielo	sereno caliginoso	sereno pochi cumuli	sereno pochi cumuli	sereno pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,0; - R. = 16,80 — Min. C. = 11,5 - R. = 9,20.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 60	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	100 25	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	702 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	560 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1664 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	573 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	316 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 70 fine corrente.
Azioni Banca Generale 628 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 920, 921, 922, 922 ½ fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 679, 680 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1782, 1785, 1787 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 832, 833, 833 ¾, 834 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 459 fine corrente.
Azioni Soc. Anon. Tramway Omnibus 540, 541, 542, 542 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 505.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 336.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 960.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO D'ASTA

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, in una delle sale del palazzo municipale di Buccheri, nel dì ventinove (29) maggio corrente, a ore 10 antim., si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto del mercato comunale Piana Soprana, e pel quadriennio colonico 1886-1890.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 4910 per ogni anno di affitto.

I pagamenti saranno effettuati a quadrimestre posticipato.

Presso l'ufficio comunale, ed in tutte le ore di segreteria, si può avere cognizione delle condizioni d'appalto, stabilite con atto 19 aprile 1886, numero 44.

Per essere ammesso all'asta, occorre il deposito provvisorio di lire 300 per le spese del contratto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, ai termini dell'art. 89 regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di aumento di ventesimo, nel termine di giorni 15 dall'aggiudicazione provvisoria, per cui, avvenuta questa, sarà pubblicato ed inserto l'avviso prescritto dall'articolo 95 regolamento citato.

Buccheri (Siracusa), 12 maggio 1886.

Visto — Per il Sindaco: S. CATALANO.

7626 Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 13 maggio 1886, numeri 17825, 17417, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1 Casa posta in via della Mortella, ai civici nn. 1-4, in angolo con la via de' Calderari, 58, 59, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 457, confinante con le dette vie, Putini, Giordani e condomini, di proprietà Chiassi conte Pietro fu Giovanni, per l'indennità concordata di lire quarantaseimila (L. 46,000).

2. Casa posta in Roma, in via del Pianto, civici numeri 21 e 22 e via di Santa Maria de' Calderari, civ. n. 17, descritta in catasto rione VII, numero di mappa 554, confinanti Arciconfraternita dei Cocchieri e dette vie, di proprietà Faberi Nicola fu Angelo, per l'indennità concordata di lire cinquantaseimila (L. 56,000).

3. Porzione di casa posta in via del Pianto, civici numeri 26 e 27, via di Santa Maria de' Calderari, n. 2, 7, 8, 10, 13, vicolo Branca, n. 16, descritta in catasto rione VII, numeri di mappa 566-1, 562-7, confinanti Palma Teresa, Contini Giuseppe e dette vie, di proprietà Rossi Augusto, Adolfo, Quirino e Giustina fu Pietro, Rossi Cesare, Giulio e Virginia fu Alberto, per l'indennità concordata di lire novantaseimila (L. 96,000).

7635 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

(1ª *pubblicazione*)

Cotonificio Veneziano

SOCIETÀ ANONIMA — Sede e Opificio in Venezia

Capitale Sociale 10,000,000 — Versato 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano a termini dell'art. 24 dello Statuto sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo in Venezia in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazza S. Marco), il 13 giugno p. v. ad 1 ora pom. per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del bilancio al 31 decembre 1885;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulla indennità di viaggio ai Consiglieri d'Amministrazione (art. 18 dello Statuto 154 del Codice di Commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sulla indennità di viaggio ai Sindaci.
4. Nomina di otto Consiglieri effettivi in sostituzione di sette scaduti per anzianità ed uno rinunciatario, e di due supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato, dal 24 maggio al 3 giugno, almeno 20 Azioni sociali a Venezia presso la Spett. Banca Generale, dalle 11 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali.

Venezia, 10 maggio 1886.

7651 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Messina Mariano fu Mariano da Trapani chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale pubblico mediatore merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla segreteria camerale di Trapani, oggi li 16 marzo 1886.

Il Vicepresidente: INCAGNONE.

7663 Il Segretario: AVV. MANCHINI.

AVVISO D'ASTA

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, in una delle sale del palazzo municipale di Buccheri, nel dì ventinove (29) maggio corrente, ad ore 11 a. m., si terrà pubblico esperimento d'asta, per l'affitto del mercato comunale Piano Sottana, e pel quadriennio colonico 1886-1890.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 3175 50 per ogni anno di affitto.

I pagamenti saranno effettuati a quadrimestre posticipato.

Presso l'ufficio comunale, ed in tutte le ore di segreteria, si può avere cognizione delle condizioni d'appalto, stabilite con atto 19 aprile 1886, numero 45.

Per essere ammesso all'asta occorre il deposito provvisorio di lire 250 per le spese del contratto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, ai termini dell'art. 89 regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di aumento di ventesimo, nel termine di giorni 15 dall'aggiudicazione provvisoria, per cui, avvenuta questa, sarà pubblicato ed inserto l'avviso prescritto dall'art. 95 regolamento citato.

Buccheri (Siracusa), 12 maggio 1886.

Visto — Per il Sindaco: S. CATALANO.

7627 Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

AVVISO D'ASTA.

Sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, in una delle sale del palazzo municipale di Buccheri, nel dì ventinove (29) maggio corrente, alle ore 9 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'affitto dell'ex-feudo comunale *Pisano*, e pel quadriennio colonico 1886-1890.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 8250 per ogni anno di affitto.

I pagamenti saranno effettuati a quadrimestre posticipato.

Presso l'ufficio comunale, ed in tutte le ore di segreteria, si può avere cognizione delle condizioni di appalto, stabilite con atto 19 aprile 1886, numero 43.

Per essere ammesso all'asta occorre il deposito provvisorio di lire 390 per le spese del contratto.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, ai termini dell'art. 89 regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di aumento di ventesimo, nel termine di giorni 15 dall'aggiudicazione provvisoria, per cui, avvenuta questa, sarà pubblicato ed inserto l'avviso prescritto dallo articolo 95 regolamento citato.

Buccheri (Siracusa), 12 maggio 1886.

Visto — Per il Sindaco: S. CATALANO.

7625 Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Avviso d'asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 29 aprile u. s., l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Gubbio venne deliberato verso le provvigioni di lire quattro e centesimi dieci per ogni cento lire di prezzo di vendita dei sali e di lire una per ogni cento lire di prezzo di vendita dei tabacchi, e che su queste provvigioni fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ribassò le provvigioni stesse a lire tre e millesimi ottocentonovantacinque pei sali e a centesimi novantacinque pei tabacchi.

Su dette nuove provvigioni si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant. del 10 giugno p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Dall'Intendenza delle Finanze di Perugia li 15 maggio 1886.

7652 L'Intendente: GENTILI.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Stante la deserzione d'asta fissata pel giorno di oggi, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente, in questa residenza municipale ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo Comune, per la sola stagione 1886-87, alle seguenti condizioni, che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879 e dall'altra 3 aprile p. p., ambedue approvate dalla competente autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre, il 31 marzo ed il 20 giugno 1887.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di lire 1000, o con una fideiussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta.

Avvenuta poi l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta o con una valida ipoteca sui fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 272 circa, pari ad ettari 503 65, comprese rubbia 17 ricevute dal principe Odescalchi, quale indennità in natura per la effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale.

Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v., e terminerà col 15 giugno 1887, meno per il quarto di Pian del Marmo concesso a semina, nella ventura stagione, e quello delle Colonnelle con più le 17 rubbia sovracitate da concedersi a semina nella stagione 1887-88, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1887.

5. L'acquirente dovrà inebire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal Municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo passate le erbe di autunno l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del Municipio i carraccioni.

Trattandosi di secondo esperimento d'asta l'affitto verrà aggiudicato quando anche vi sia un solo offerente.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 2 giugno p. v., stante la decretata abbreviazione dei termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà depositare la somma di lire 250.

Bracciano, 12 maggio 1886.

Il Sindaco: P. TRAVERSINI.

7601 Il Segretario comunale: CINI.

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che presso la cancelleria di questa Pretura esistono depositi in denaro, rappresentati dalle polizze in appresso specificate, effettuati da oltre 30 anni, senza che da alcuno ne sia stata reclamata la proprietà.

Dovendosi ora procedere alla liquidazione di tali depositi in conformità alle disposizioni in materia emanate dal R. Ministero di Grazia e Giustizia vengono citati tutti coloro che possono vantare pretese sopra gli stessi a dover produrre a questo ufficio, entro un anno, sei settimane e tre giorni dalla pubblicazione del presente editto i loro titoli legali o documenti giustificativi, con avvertenza che spirato tale termine verrà senz'altro emessa la dichiarazione di devoluzione al R. Demanio dei singoli depositi non reclamati dagli aventi diritto.

Il presente editto verrà affisso in questa cancelleria, all'albo pretorio ed al municipio di questo capoluogo, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Periodico degli annunzi legali della provincia di Treviso.

N. progressivo	DATA DELLA POLIZZA	NUMERO DELLA POLIZZA	SOMMA PORTATA DALLA POLIZZA	COGNOME E NOME DI CHI EFFETTUÒ IL DEPOSITO	COGNOME E NOME DELLA PARTE NEL CUI NOME È FATTO IL DEPOSITO
1	13 febbraio 1868	4671	11 69	Tamassio Eugenio	Beltramini D. Bernardo
2	Id.	4672	4 63	Vanzio Eugenio	Ignoti proprietari
3	Id.	4673	5 89	Fabris Marco	Concorso Geronazzo Giacomo
4	Id.	4674	4 21	Bortolomiol Biagio	Id.
5	28 giugno 1869	13355	0 03	Donadini Giovanni	Id.
6	13 febbraio 1868	4677	14 08	Fabris Marco	Id.
7	Id.	4675	17 86	Tamassio Eugenio	Id.
8	Id.	4676	67 98	Suddetto	Id.
9	28 giugno 1869	13352	11 »	Fabris Marco	Id.
10	13 febbraio 1868	4680	11 75	Donadini Giovanni	Id.
11	28 giugno 1869	13354	0 24	Tamassio Eugenio	Id.
12	Id.	13353	0 12	Bortolomiol Biagio	Id.
13	13 febbraio 1868	4678	12 60	Surri G. Batta.	Eredi Prosdocimo Collavo
14	Id.	4679	3 58	Soggiotti	Id.
15	28 giugno 1869	13349	0 06	Spirovelli Girolamo	Morona Giacomo
16	13 febbraio 1868	4685	1303 25	Suddetto	Id.
17	28 giugno 1869	13350	16 98	Tamassio Eugenio	Beltramini D. Bernardo
18	Id.	13351	0 02	Vanzio Eugenio	Ignoti

Dalla R. Pretura di Valdobbiadene,

Valdobbiadene, li 10 maggio 1886.

Il R. Pretore POLICRETI.

7599 Il Cancelliere: PERONI.

N. 9.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà, addì 26 maggio corrente, alle ore 2 pomer. (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna Modena e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità di grano a provvedersi *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
Bologna . . .	12000	120	100	6	L. 200
Modena	3000	30	100	6	» 200
Forlì.	3000	30	100	6	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le rate di consegna dovranno farsi nel modo seguente: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto della approvazione del contratto: la seconda parimenti in 10 giorni ma con 40 giorni d'intervallo dell'ultimo giorno del tempo utile fissato per la consegna della prima rata e le altre dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1885 per la prima rata, e del raccolto 1886 per le altre cinque rate, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e corrispondere per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, il quale è visibile presso questa Direzione, presso la sezione di Commissariato militare di Ravenna, e presso i panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 a favore di colui che avrà fatto nel proprio partito segreto un'offerta che risulti maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo che sarà indicato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente, giusta l'articolo 89 del citato regolamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge. La ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 14 maggio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO

7667

Deputazione Provinciale di Novara

Avviso d'Asta

Si notifica che si procederà, nell'Ufficio provinciale di Novara, ad un'ora pomeridiana del giorno 29 del corrente mese di maggio, avanti il sig. prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1887, del tronco di strada provinciale da Novara alla Valsesia, compreso fra Novara e l'abitato di Romagnano.

L'asta sarà tenuta col sistema dei partiti segreti, e la provvisoria aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sulla somma soggetta a ribasso d'asta, rilevante a lire 28700.

La detta manutenzione è regolata dal capitolato d'appalto compilato dall'Ufficio tecnico provinciale e visibile in quest'Ufficio amministrativo.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 14 dell'entrante giugno.

Gli aspiranti all'asta dovranno, contemporaneamente alla presentazione del certificato di aver depositato nella Cassa provinciale la somma di lire 3150, esibire il prescritto certificato d'idoneità.

L'aggiudicatario dovrà, all'atto della firma del verbale di provvisoria aggiudicazione, fare presso il sottoscritto segretario capo altro deposito di lire 800 per le spese d'asta e di contratto.

Novara, 12 maggio 1886.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
TORINELLI BELLINI.

7629

Prefettura della Provincia di Belluno

Avviso d'Asta.

Esperimento unico con aggiudicazione definitiva al miglior offerente

dei lavori per la costruzione di un tronco della strada Nazionale di Alemagna n. 47 a soppressione della disastrosa attraversata pel Conoide ghiajoso del torrente Desedan fra i chil. 20 e 22, della estesa di metri 2015 72.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, presso questo ufficio di Prefettura, a norma dell'articolo 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, così concepito:

a) mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo lunedì 31 corrente mese alle ore 10 antimerid. sul dato peritale di lire 92,000.

Le offerte dovranno essere corredate dai certificati di idoneità e moralità e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 4500 in denaro o in rendita dello Stato a valore di listino.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro quindici giorni dall'aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori di seguito alla regolare consegna, e dovrà darli compiuti entro il termine di mesi otto sotto le condizioni portate dal capitolato generale e capitolato speciale in data 2 marzo 1881 riguardante il lavoro cui trattasi, dei quali atti si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Le spese di contratto stanno tutte ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale dovrà anticipare a tale effetto lire 2000, salva liquidazione finale.

Belluno, 11 maggio 1886.

Il Consigliere incaricato pei contratti
A. MIARI.

7633

7559 MANIFESTO

per pubblicazione di vacanza di uffici di notaro e di invito degli aspiranti a concorrervi.

Il sottoscritto, a senso dell'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879 ed in esecuzione di disposti dall'articolo 135 del testo medesimo, pubblica la vacanza di uno dei due uffici di notaro assegnati in Borzonasca, e di uno dei due uffici di notaro assegnati in Santa Margherita-Ligure, distretto del Consiglio notarile di Chiavari, dalla tabella notarile in vigore, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando all'uopo la prescritta domanda coi necessari documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione di che si tratta.

Il presidente del Consiglio notarile di Chiavari
Not. MICHELE SOLARI.

AVVISO

L'anno milleottocentottantasei, il di otto maggio, in Forenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Forenza dal ricevitore del registro e bollo, signor Lopez Bernardo, domiciliato e residente in Forenza,

Io Felice Spadaforo, usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza,

Ho dichiarato al signor Videtta Salvatore fu Carlo, domiciliato in Forenza, che la istante Amministrazione, succeduta all'Asse ecclesiastico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1831 sui fondi:

Lotto 3787 — Soprano e sottano ad uso di abitazione, in contrada S. Nicola, confinante con gli eredi di Orofino Savino e Videtta Carlo, siti in Forenza e pervenuti al Demanio dalla Chiesa ricettizia di Forenza, n. 69-*bis*, tabella G, per l'imponibile di lire 43 13, da esso posseduti in garentia del credito di lire milleduecentoquattordici e cent. quarantotto (L. 1214 48), contro al signor Videtta, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3195.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Forenza, nell'udienza che terrà il giorno 19 giugno 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, che ho lasciato, cioè una copia nel domicilio di esso Videtta, altra copia la ho consegnata nelle mani di questo vicepretore, ed altra simil copia di unito all'originale la ho consegnata alla parte istante signor ricevitore del registro di Forenza.

Specifica

Dritti di originale ed intimo	L.	1 —
Copia e repertorio	»	0 90
Totale	L.	1 90

7657 L'usc. F. SPADAFORA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 giugno 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1° dipartimento marittimo di

Chilogrammi 112454 di olio di oliva di 1ª qualità per macchine e chilogrammi 5000 olio di oliva finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 132,699 40,

da consegnarsi nella sala della giunta di ricezione del Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 13000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 giugno 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 13 maggio 1886.

7614 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

COMUNE DI TRECCHINA

AVVISO D'ASTA per la vendita di 16,139 alberi di cerro, ontano e di acero.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto addì 8 del mese di gennaio ultimo scorso, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno ventinove del corrente mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, ai secondi pubblici incanti per la vendita di sedicimila centotrentanove alberi di cerro, di ontano e di acero, da recidersi in questo bosco comunale vincolato Santa Maria, dei quali già è stato fatto l'assegno e sono stati marchiati dal signor sottoispettore forestale di Latronico, come da verbale del 24 giugno 1884, all'uopo redatto, in conformità e sotto le condizioni di cui nel presente avviso e del capitolato d'oneri deliberato da questo Consiglio comunale in data 7 febbraio 1885, debitamente approvato, di cui ognuno potrà prenderne cognizione in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

La vendita avrà luogo in unico lotto, ed il prezzo su cui sarà aperta l'asta non sarà minore di lire ventisettemila settecentoundici (27,711).

Non saranno accettate offerte condizionate e minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e secondo le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

La vendita sarà deliberata all'ultimo e miglior offerente, sempre quando si abbiano almeno due concorrenti, salvo l'aumento del ventesimo del prezzo offerto all'aggiudicazione provvisoria, che venisse presentato entro il termine di giorni quindici successivi, che scadrà a tutto il giorno tredici del venturo mese di giugno.

Non saranno ammesse all'asta persone che non giustificheranno aver preventivamente fatto deposito del decimo del prezzo avanti stabilito in lire 2771.

Le spese d'asta, di contratto, carta bollata ed ogni altra, saranno a carico del deliberatario, e per l'effetto dovranno depositare pria della licitazione lire trecento nella segreteria comunale, salvo finale conteggio.

La vendita non sarà esecutoria se non dopo la superiore approvazione.

Trecchina, 5 maggio 1886.

Il Sindaco: T. SCHETTINI

7560 Il Segretario comunale: MICHELE MAROTTA.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che l'ill.mo Tribunale civile di Genova, sulle istanze di Agostino Cichero fu Antonio, bracciante, residente a S. Francesco di Albaro (ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale medesimo in data 14 settembre 1885) prima di provvedere sulla dichiarazione di assenza di Carlo Cichero fu Agostino, fratello dell'istante, con suo provvedimento in data 31 dicembre 1885, ha mandato assumersi le informazioni ed eseguirsi le citazioni, notificazioni e pubblicazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 13 aprile 1886

7001 G. SARTORIO sost. SARTORIO.

DECRETO DI ADOZIONE. 7630

Per gli effetti dell'art. 218 del Codice civile, si porta a pubblica cognizione che, con atto in data del 12 ottobre 1885, passato davanti al signor presidente di sezione della Corte di appello di Genova, delegato da S. E. il primo presidente della Corte stessa, la signora Luigia Cresta, figlia del fu Giuseppe e della fu Margherita Marana, adottò il signor Lorenzo Vespri di ignoti; e che il detto atto di adozione fu omologato dalla stessa Corte d'appello col decreto del 24 stesso ottobre, stato pubblicato ed affisso a forma di legge, come risulta dal referto del segretario del municipio di Genova in data dell'8 corrente maggio.

BANDO

per vendita volontaria

Stante la deserzione d'asta del 1° settembre 1885 in ordine al decreto del Tribunale civile di Frosinone, si fa noto che nel giorno 21 andante maggio, alle ore 9 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaro in Anagni, via Vittorio Emanuele, n. 4, si procederà, salvo il rincaro del sesto al nuovo incanto degli immobili dei minori Bonacci Angelo, Giuseppina, Maria, Virginia, Pietro, Giuseppe ed Anna fu Gaetano, rappresentati dalla genitrice Assunta Del Vatto, tutti domiciliati in Anagni, con ribasso di un decimo del prezzo del primo incanto, e cioè:

Per il lotto *A* — Casa in Anagni, vicolo di S. Michele, composta di cantina, tre vani per abitazione, e superiori suffitte, distinta dal n. 779 sub. 2 di mappa, lire 1471 50.

Per il lotto *B* — Casa ove sopra, consistente in tre ambienti, cioè una cantina e due vani insistenti a questa n. 780 sub. 1, lire 621.

Per il soprassuolo arborato, vitato, olivato, con piante di frutta, e piccola selva, territorio di Anagni, contrada Tinello sulla proprietà del terreno degli eredi Trajetto, responsivo della domenicale al quarto, confinato dalla stessa proprietà Trajetto, e stradello vicinale, mappa numeri 854, 855, 857, sez. 8ª, lire 3277 80.

Condizioni:

1. Gli stabili qui sopradescritti saranno deliberati al migliore offerente con tutti i diritti, e pesi inerenti.

2. Le tasse ordinarie e straordinarie relative ai fondi saranno a carico del compratore dal dì della delibera.

3. Le spese dell'atto definitivo di delibera, e quelle di trascrizione, e voltura saranno a carico del rispettivo deliberatario.

4. Nessuno sarà ammesso a licitare, se non avrà depositato il decimo del prezzo relativo al lotto al quale aspira, ed una somma approssimativa per le spese del verbale definitivo e conseguenti.

5. Il prezzo verrà erogato a termini del decreto della Corte di appello 18 settembre 1884.

Anagni, maggio 1886.

7610 B. FERRANTINI not.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI CALTAGIRONE.
Avviso.

Vacando un ufficio notarile in ciascuno dei comuni di Raddusa, S. Cono, Grammichele e Caltagirone, dipendenti dal Collegio di questo distretto, sono invitati gli aspiranti che volessero concorrervi a presentare domanda a norma degli articoli 10 della legge e 27 del regolamento sul notariato.

Caltagirone, 13 maggio 1886.

7664 Il presidente G. MILAZZO.

(2ª *pubblicazione*).
DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Questo Tribunale civile, sulla instanza di Ferreri Giovanni, Luigi, Giuseppina, moglie muratore, Catterina moglie Prando fratelli e sorelle fu Lodovico, e loro madre Camerano Maria Vedova Ferreri, domiciliati a Barolo, meno i Muratori che sono domiciliati in Alba, con sua sentenza due scorso marzo ha dichiarato l'assenza di Ferreri Francesco fu Lodovico, domiciliato ultimamente a Barolo.

Alba, 14 aprile 1885.

7017 ROLANDO proc.

(2ª *pubblicazione*)
DOMANDA DI SVINCOLO
di cauzione notarile

Il comm. Braida Luigi fu Carlo Domenico di Cortemilia ha presentato, addì 28 aprile 1886, alla cancelleria del tribunale di Alba, domanda di svincolo delle due cartelle nominative sul Debito Pubblico della rendita di lire ottanta ciascuna, intestata l'una agli aventi diritto all'eredità del fu Braida notaio Carlo fu Gerolamo di Cortemilia e l'altra a Braida Giacinto fu Carlo di Feisoglio, sottoposte ad ipoteca per malleveria dell'ufficio di notaio esercito dai titolari di dette cartelle.

Alba, 28 aprile 1886.

7335 AVV. FERRIA sost. Sansoldo.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia, Velletri.

Il presidente del Consiglio suddetto,
Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);
Ritenuto che il signor Carbonaro Raffaelo, del vivo Giovanni, nato in Siracusa, avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge precitata.

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor Carbonaro Raffaele nel ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Marino.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 9 corrente col numero di ruolo 127.

Roma, addì 9 maggio 1886.

Il pres. EGIDIO SERAFINI.

7549 Il segr. FILIPPO DELFINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza del signor duca Antonio Lante, domiciliato in Roma via Napoli 79.

Io sottoscritto usciere ho citato, secondo l'art. 142 Procedura civile, il signor cardinale Lodovico Jacobini, amministratore dei beni della Santa Sede, e M.r Augusto Theodoli, prefetto de SS. PP. AA., domiciliati in Vaticano, a comparire avanti il Tribunale suddetto all'udienza undici giugno prossimo, per sentirsi condannare a pagare all'istante lire diciottomila, pensione assegnatagli con decreto pontificio 16 aprile 1866, e non pagata, dal 1871 a tutt'oggi, ed al regolare pagamento della pensione stessa di lui vita durante, ed alle spese.

Roma, 17 maggio 1886.

L'usciere
7668 VILLANI FERDINANDO.

(1ª *pubblicazione*).
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla instanza presentata da Sartirano Bartolomeo fu Pietro, domiciliato a Narzole, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 novembre 1884, per ottenere pronunziata la dichiarazione di assenza del di lui fratello Sartirano Giovanni Maria, già residente in Narzole; il Tribunale civile di Mondovì, con provvedimento 14 giugno 1885, ordinò che fossero assunte al riguardo informazioni, a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Mondovì, 13 maggio 1886.

7650 AVV. VIARA, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto cav. dott. Pietro Capei notaio pubblico, residente in Firenze, a nome dell'ill.mo signor marchese Pietro Torrigiani, quale operaio del R. Educatorio femminile delle Montalve alla Quiete

Fa noto

Che con verbale del dì 14 maggio 1886 rogato dall'infrascritto notaro il signor Gustavo Wagnière rappresentante la ditta Bancaria Federico Wagnière e C.i di detta città, rimase aggiudicatario di un podere denominato il Basso con casa colonica, posta in via Frusa, comunità di Firenze, della estensione superficiale di m. q. 27,262 secondo il catasto, per il prezzo di lire italiane centoundicimila cinquecento (L. 111,500) ed alle condizioni stabilite dal bando di vendita de' 26 aprile 1886.

Il termine per l'aumento, non minore del ventesimo su detto prezzo di incanto, scade col giorno 29 del corrente mese di maggio, ed ogni offerta relativa dovrà essere presentata al sottoscritto notaro nel di lui studio posto in Firenze, via dei Banchi, n. 4, non più tardi delle ore 12 merid. di detto giorno.

Firenze, li 14 maggio 1886.

7628 Dott. PIETRO CAPEI not.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 11 corrente maggio, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi qui appresso descritti, esecutati ad istanza di Marella Maria vedova Luccarini ed altri, di Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, di Villa S. Stefano, e del signor avv. Giovan Antonio Gizzi, di Frosinone, quale curatore speciale, deputato ai figli minorenni del suddetto Giacinto Marella.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Villa Santo Stefano.

1. Terreno seminativo in contrada Vasca Martino, di are 65 20, mappa nn. 313 e 314, confinanti Perlini, Tamburrini e fosso, stimato lire 252.

2. Terreno ortivo in contrada Adrento, confinante Perlini, Panfili e Olivieri, mappa sez. 1ª, n. 1431, stimato lire 45.

Che detti fondi furono deliberati al signor Perlini Cesare fu Baldassarre, di Villa S. Stefano, per i seguenti prezzi:

Quello descritto al n. 1 per lire 253.
Quello descritto al n. 2 per lire 46.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 26 corrente maggio.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 12 maggio 1886.

7653 Il vicecanc. G. BARTOLI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che il signor Simbaldi Oreste fu Antonio, maggiorenne, domiciliato in Roma, via Giulia, n. 194, con atto di questa Cancelleria in data d'oggi, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da suo padre Simbaldi Antonio morto qui in Roma nell'ultima sua abitazione, via Giulia, n. 194, il 31 marzo u. s. con testamento.

Roma, 4º mandamento, tredici maggio milleottocentottantasei.

7623 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita giudiziaria.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e Tasse, rappresentata dalla Intendenza di finanza in Roma in persona del ricevitore del Registro di Velletri sig. Odoardo Gardini

contro

Guglielmetti Olimpia e Pieroni Paolino coniugi, domiciliati a Velletri.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa sita in Velletri al vicolo Croce, sulla piazza di S. Lorenzo, n. 25, proveniente dal convento dei Dottrinari in Velletri, descritta in catasto alla sezione 12, n. 845, col reddito imponibile di lire 41 34, composta di un vano terreno, uno al piano superiore con soffitta impraticabile, avente a confine il vicolo Croce, piazza S. Lorenzo ed altri beni demaniali.

La vendita avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Velletri nell'udienza del ventitre (23) giugno 1886, alle ore 11 antimeridiane, con tutte le condizioni dalla legge stabilite ed espresse nel relativo bando.

AVV. GIO. BATT. JACHINI
procuratore erariale delegato
7654 a Velletri.

ESTRATTO DI ATTO DI CITAZIONE
relativo a giudizii istituiti a mente dell'art. 8 della legge 28 giugno 1885 e 1 del relativo regolamento sulla ricostituzione dell'ufficio delle Ipoteche a Potenza.

Con atto di citazione notificato il 12 maggio 1886 dall'usciere della Pretura di Melfi, signor Michele Colella, ad istanza dell'Amministrazione del Demanio nazionale per l'asse ecclesiastico, è stato dichiarato ai signori Araneo Raffaele fu Antonio e Preziuso Vincenza fu Salvatore, vedova, entrambi di Melfi, che essendo essi debitori verso la detta Amministrazione, cioè l'Araneo, della somma di lire 695 98 per capitale ed interessi del prezzo del lotto 400, nonchè dell'altra somma di lire 412 02 per capitale ed interessi del prezzo del lotto 401, e la Preziuso della somma di lire 246 42 per capitale ed interessi del prezzo del lotto 394, nonchè dell'altra somma di lire 246 42 per capitale ed interessi del prezzo del lotto 395, in forza dei relativi verbali di aggiudicazione era stata iscritta ipoteca sui beni componenti i lotti medesimi

Che avvenuto l'incendio dei registri della Conservazione di Potenza, nè trovandosi presso l'Amministrazione instante le note ipotecarie, fu obbligata di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885; ed ora, in obbedienza al disposto dell'art. 8 della legge medesima, ho citati i signori Araneo e Preziuso nanti la Pretura di Melfi all'udienza del dodici giugno 1886, pel convalidamento di tali dichiarazioni autentiche.

Melfi, 12 maggio 1886.

Il ricevitore del registro
7631 DEMARCHIS.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO

Il signor cav. e notaio Maruz Vittorio Emanuelo, già conservatore tesoriere di questo archivio notarile distrettuale, avendo fatto istanza per lo svincolo della malleveria da esso lui in questa ultima qualità prestata, il Tribunale civile d'Aosta, col suo decreto del nove ultimo scorso gennaio, mandò, avanti ogni cosa, eseguirsi le pubblicazioni e le inserzioni prescritte dall'art. 38 della legge sul Notariato.

S'invita pertanto chiunque creda avere interesse ad opporsi allo svincolo di tale malleveria a depositare la sua opposizione motivata alla cancelleria di questo Tribunale nel termine dell'anzidetto articolo di legge stabilito.

Aosta, li 14 maggio 1886.

7649 C. F. GALEAZZO.

7645 DIFFIDA.

I sottoscritti diffidano il sig. Felice Longo che qualora entro 10 giorni da oggi, egli non avrà dichiarato per iscritto, se intende unirsi alla proposta di concordato, che vanno a fare ai creditori della fallita ditta A. Pasinati & C.i, giusta all'art. 831 e seguenti del Codice di commercio.

I sottoscritti faranno la detta proposta di concordato, a loro esclusivo nome ed interesse.

Roma, 13 maggio 1886.

Augusto Pasinati.
Tommaso Marzelli.

Roma, 14 maggio 1886.

L'usciere del Tribunale di commercio
CAMILLO MUZIO.

(1ª *pubblicazione*)
Svincolo di cauzione notarile.

Si rende noto che in data 9 maggio 1886 dalli signori Alessandro, Antonio, Cesare, Celestino e Serafino fratelli Sticca fu notaro Giacomo, fu presentato ricorso al Tribunale civile di Torino per lo svincolo, a senso dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul notariato, del certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico italiano, per annue lire 80, coi numeri 78104 nero, 473404 rosso, in data 19 novembre 1863, annotato di vincolo d'ipoteca per la cauzione dovuta prestarsi dal fu notaio Giacomo Sticca fu Antonio, per l'esercizio del notariato in Riva di Chieri.

Torino, 10 maggio 1886.

7644 GALLO s' RAVASENGA proc.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti

Avvisa:

Essere aperto il concorso al posto di Conservatore e Tesoriere dell'Archivio notarile del distretto di Chieti (Abruzzo Citeriore), con l'annuo stipendio di lire 900 00, e con la cauzione da fornirsi nella misura, ne' modi e nei termini previsti dagli articoli 88, 17 e 18 del Testo unico delle leggi sul Riordinamento del Notariato approvato con Regio Decreto 25 maggio 1879, n. 4900, (Serie 2ª); determinando, che la misura della cauzione del dimissionario Conservatore e Tesoriere era stata fissata a lire 1000 00.

Assegna pertanto agli aspiranti il termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale degli annunzii giudiziarii della Provincia per la presentazione al Consiglio delle analoghe domande (su carta da lira una) corredate dei titoli e documenti che si vogliono produrre.

Chieti, li 15 maggio 1886.

Il Presidente:
7648 IGNAZIO DI RUSSIA

Regia Prefettura di Girgenti

Avviso d'asta per ultimo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso in grado di ventesimo, si previene il pubblico che nel giorno 5 del mese di giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo palazzo di Prefettura, dinanzi il signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, l'ultimo incanto per dare in appalto il servizio del trasporto con carrozza dei dispacci, valigie, sacchi, gruppi di denaro, carte di valori ed altri oggetti dell'Amministrazione postale senza limitazione di peso e volume, tra Porto Empedocle e Sciacca, in transito per Realmonte, Siculiana, Montallegro e Ribera, compreso altro servizio fra Montallegro e Cattolica, in coincidenza con quello fra Porto Empedocle e Sciacca, e viceversa.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1886 e durerà sino a tutto giugno 1890.

In corrispettivo di detto servizio l'Amministrazione delle Poste pagherà all'Impresa accollataria l'annua somma che risulterà dalla deliberazione di appalto in ribasso di lire 9310 cui il prezzo trovasi ora ridotto, e sulla quale somma verrà aperto l'incanto.

L'incanto suddetto avrà luogo col mezzo della candela vergine, a senso delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

I concorrenti dovranno giustificare d'aver depositato in questa Tesoreria provinciale, esibendone la relativa quietanza, a guarentigia dell'asta la somma di lire 1000, la quale sarà restituita alla fine dell'incanto a colui od a coloro che non resteranno deliberatari.

A guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire 2500, o in numerario da versare nella Cassa di Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto, quali somme dovranno essere vincolate n favore dell'Amministrazione generale delle Poste nei modi prescritti dalle leggi vigenti.

Non stipulando il contratto nel termine di giorni otto a datare da quello della seguita aggiudicazione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito fatto ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spese a favore dell'Amministrazione.

Oltre agli obblighi di sopra espressati, il deliberatario rimane vincolato alla osservanza di tutti altri patti inserti nella relativa cartella d'onere del dì 16 marzo 1883, la quale è visibile a chiunque in questo ufficio di Prefettura.

Le spese d'asta, comprese quelle d'inserzione dei relativi avvisi nel Foglio degli Annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale*, non che tutte le altre di qualsiasi natura inerenti alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Girgenti, 14 maggio 1886.

7665 Il segretario delegato: LAURICELLA.

Municipio di Bari delle Puglie

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto di spazzamento, inaffiamento pulizia dei canali ed orinatoi della città.

Stante la deserzione dell'asta tenuta questa mattina per l'appalto di spazzamento ed inaffiamento delle strade interne, dei larghi e viali pubblici, pulizia e nettamento dei canali sotterranei di ogni sorta e di tutti gli orinatoi della città,

Si rende noto a tutti

che, nelle ore 10 antimeridiane del giorno 31 del corrente maggio, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, sperimenterà sul Palazzo civico, e nella solita sala d'aspetto, un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a datare dal giorno del cominciamento di esso, non più tardi di giorni sessanta dalla stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo complessivo per tutti i suddetti servizi, di lire 75,000, e deliberata all'ultimo miglior offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte, dall'una all'altra, dovranno essere formulate in base del mezzo per cento di ribasso sull'estaglio anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato di penalità netto di carichi, di data prossima all'epoca dell'incanto, e faranno preventivo deposito, presso la Cassa del comune, di lire 3500 in biglietti di Banca, a titolo di cauzione provvisoria, e di altre lire 1000, per le spese di cui all'art. 9 del capitolato.

L'aggiudicatario dell'appalto poi, nella stipula del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7000, o in contante o in rendita italiana al latore, al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dal Consiglio comunale col deliberato 27 marzo 1886, superiormente vistato addì 10 aprile detto anno, sotto il n. 5533, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque su questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'ulteriore offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore dodici meridiane del giorno 16 del prossimo entrante giugno.

Bari delle Puglie, 14 maggio 1886.

Visto — Per IL SINDACO FF. — *L'assessore delegato.*

7647 Il Segretario generale: BARTOLO CAPRIOLI.

Camera di Commercio ed Arti della provincia di Trapani

Essendosi dal signor Ricevuto Leonardo fu Giuseppe, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale pubblico mediatore merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani,
oggi li 12 febbraio 1886.

Il Vicepresidente: L. INCAGNONE.

7662 Per il Segretario: V. RUZZO.

R. MANICOMIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che nell'incanto tenutosi oggi avanti il signor sindaco presidente della Direzione di questo Manicomio, secondo l'avviso d'asta in data 27 scorso aprile, fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la costruzione della sezione per maniaci suicidi, paralitici ed epilettici, a favore del signor Lenti Giuseppe, mediante il ribasso del 22 17 per cento sui prezzi della perizia del signor ingegnere Giulio Leale.

Perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per fare il ribasso del ventesimo, od altro maggiore, scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente maggio.

Alessandria, 15 maggio 1886.

7655 Il Segretario: G. MERLO.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 17 in Scortichino, Bondeno, affigliata allo spaccio all'ingrosso di Bondeno, e col reddito di lire 544 32.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 10 maggio 1886.

7617 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 11 in Gambulaga, Portamaggiore, affigliata allo spaccio all'ingrosso di Argenta, e col reddito di lire 494 94.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 10 maggio 1886.

7618 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

N. 45.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto della provvista di 500 letti in ferro per malati.

Si notifica che, nel giorno 31 del corrente mese di maggio alle 2 pom., si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari n. 117 p. 2°) avanti al sig. direttore, nei modi stabiliti dal titolo 2°, art. 87, lettera *a*) e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, ad un unico e definitivo incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste in un sol lotto:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale di incanto	Importo	Importo totale delle provviste	Somma richiesta a cauzione
Letti in ferro per malati, con ripostiglio	N.	450	52	23400	25900	2600
Letti in ferro per malati, senza ripostiglio	»	50	50	2500		

I letti dovranno essere conformi al campione esistente presso l'Ospedale militare principale di questa città e dovranno soddisfare a tutte le altre condizioni descritte nei relativi capitoli speciali d'oneri.

I letti, dopo essere stati accettati e collaudati nei modi indicati in detti capitoli speciali d'oneri, dovranno per cura ed a spese del provveditore essere spediti secondo il riparto qui appresso indicato:

LUOGO OVE DEVONO ESSERE SPEDITI I LETTI	LETTI senza ripostiglio	LETTI con ripostiglio
Direzione dell'Ospedale militare principale di Brescia	»	50
Id. Bari	10	20
Id. Chieti	4	50
Id. Livorno	10	30
Id. Palermo	»	60
Id. Salerno	8	150
Id. Firenze	8	50
Depositati presso un'Amministrazione militare avente sede nella città ove ha luogo la fabbricazione come verrà determinato dal Ministero della Guerra.	10	40
TOTALE . .	50	450

I danni e le avarie di viaggio sono a carico del provveditore, il quale dovrà garantire che i letti giungano a destinazione in perfetto stato.

I letti saranno sottoposti ad una doppia collaudazione, cioè prima della verniciatura e dopo di questa.

La presentazione dei medesimi per la prima collaudazione dovrà aver luogo entro il termine di giorni centoventi, a datare dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuta partecipazione dell'approvazione del contratto.

La loro presentazione per il secondo e definitivo collaudo dovrà aver luogo entro il termine di giorni trenta, a datare dal giorno successivo a quello in cui avrà termine il primo collaudo, ed in ogni caso quando la vernice sarà bene asciutta.

La fornitura sarà inoltre subordinata a tutti gli altri patti, oneri e condizioni contenuti nei capitoli generali d'oneri per la provvista di materiali di corredo o di equipaggiamento e nei capitoli speciali i quali sono visibili presso questa Direzione e presso quella dell'Ospedale Militare Principale in questa città.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito segreto, suggellato e firmato, avrà offerto prezzi maggiormente inferiori o tutto al più pari a quelli sovraindicati di lire 52 per ogni letto con ripostiglio e lire 50 per ogni letto senza ripostiglio.

In quest'unico incanto si farà luogo a definitivo deliberamento quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato nella cassa della Tesoreria provinciale di Roma o di una città capoluogo di divisione la suddetta somma di lire 2600, stabilita a cauzione in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore o come tali considerati dallo Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per concorrere all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissate per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'Amministrazione militare rimane estranea a qualunque contestazione potesse sorgere sul tipo del letto che serve di campione per la provvista.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta, di tassa di registro ecc., ecc., sono a carico del deliberatario, quando anche avesse assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 14 maggio 1886.

Per detta Direzione
7643 *Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Pellegrino Vito di Giuseppe, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale pubblico mediatore merci, si invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla segreteria camerale di Trapani, oggi lì 19 aprile 1886.

Il Presidente: G. dott. ALI.
7661 Il Segretario: Avv. MONCHINI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il giorno 23 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alle elezioni dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscenti d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 14 maggio 1886.

7634

(2ª *pubblicazione*)

VENDITA VOLONTARIA
all'asta pubblica di un casino in Anzio.

Il giorno 19 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaro signor Buttaoni, in piazza San Luigi dei Francesi, n. 35, avrà luogo la vendita al pubblico incanto al maggiore offerente del casino spettante alla eredità del fu Zeffirino Cesarini, posto in Anzio, via Porto Innocenziano, numero 37.

La suddetta vendita si eseguisce con l'autorizzazione del R. Tribunale civile di Roma con decreto del giorno tre maggio corrente.

Presso il suddetto notaio si trovano ostensibili le condizioni dell'asta, e tutti gli schiarimenti necessari per effettuare la vendita stessa.

Roma, 5 maggio 1886. 7417

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno otto (8) maggio in Maschito.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Forenza dal ricevitore del Registro e Bollo signor Lopez Bernardo, domiciliato e residente in Forenza,

Io Felice Spadafora, usciere presso la Pretura mandamentale di Forenza,

Ho dichiarato al signor Dinella Antonio fu Gioacchino, erede di Dinella Ferdinando proprietario domiciliato in Maschito, che la istante Amministrazione succeduta all'Asse Ecclesiastico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

Lotto 2900 — Due grotte isolate ad uso di abitazione e terreno seminatoriale in contrada Difesa di Sotto, confinante con Dinella Gioacchino ed altri e strada — Riportato il tutto nell'articolo 460 del catasto sez. B. n. 53, e sez. G, num. 16, con l'imponibile di lire 5.95, della superficie di are 63,65, pervenuto al Demanio dalla Chiesa di Maschito, da esso posseduto in garentia del credito di lire settecentocinque e centesimi undici (L. 705 11), contro al signor Dinella Ferdinando, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperse e smarrite i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3195.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Forenza nell'udienza che terrà il giorno 19 giugno 1886, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionate e firmate, le ho lasciate cioè nel domicilio di esso Pinella, altra copia l'ho consegnata nelle mani di questo vicepretore, ed altra simile copia di unito all'originale la ho consegnata alla parte istante signor ricevitore del registro di Forenza quale rappresentante l'amministr.

Costa l'atto lire 3 10.

7658 L'usciere I. SPADAFORA.

7622 (2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nell'interesse dell'Intendenza di finanza di Roma in persona del ricevitore del registro di Velletri signor Odoardo Gardini, rappresentato dal sottoscritto,

Si fa noto

Che in seguito a bando di vendita redatto dal cancelliere del Tribunale di Velletri li 29 aprile 1886;

Il giorno sedici (16) giugno prossimo venturo alle ore 11 antim., si procederà alla vendita del fondo seguente a carico del signor Paolino Pieroni di Vincenzo per il prezzo di lire 1113 60 corrispondente al sessantuplo del tributo diretto a norma dell'art. 663 del Cod. di proc. civ.

Casa in Velletri in via della Stamperia, ai nn. civici 13 e 16, proveniente dal Convento del Carmine di Velletri, composta di due cantine, di tre vani al primo piano, ed un soffittone al secondo piano sotto tetto ad uso fienile, a confine da due lati colla via della Stamperia, Sneider Antonio, Pietro Caprara e Arcangeli Giuseppe, descritta in catasto mappa sez. 12ª, numero 1475, reddito imponibile lire 74 22.

Velletri, 13 maggio 1886.

Avv. FRANCESCO TARQUINI
procuratore erariale delegato

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciotto aprile in Tolve.

Ad istanza dell'amministrazione finanziaria dello Stato, rappresentata nella provincia dall'intendente signor Giovanni cav. Corsini, residente in Potenza,

Io Rocco Carelli, usciere della pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Nicola Flore fu Canio, nella qualità di erede del defunto germano Francesco Paolo, domiciliato qui in Tolve, che a richiesta del direttore del demanio e tasse sugli affari, ed in virtù degli articoli 1777 e 2007 delle leggi civili napoletane, ed art. 36 della legge transitoria, fu iscritta nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata li 11 marzo 1869, al n. 14917 del registro generale d'ordine, vol. 68, ed alla casella 1050, vol. 51, del registro generale, formalità d'ipoteca legale, per la somma di lire 2550, a favore dell'amministrazione del demanio e tasse sugli affari, contro il suddetto Francesco Paolo Flore, ricevitore del registro di Trivigno, su diversi fondi urbani e rustici, siti in questo tenimento ed abitato, di proprietà di esso gravato.

Che avvenuto l'incendio dei registri della Conservazione medesima, nella sera del 28 novembre 1881, la istante, in obbedienza alla legge 28 giugno 1885, volendo ricostituire siffatta ipoteca, non rinvenne l'originale della doppia nota, ma invece una copia conforme di quella depositata nell'archivio della ridetta Conservazione, che fu rilasciata ai 26 luglio 1880 dietro richiesta fattane dall'intendente del tempo, con nota 23 luglio 1880, n. 35395|1328.

Che quindi uniformandosi l'istante al disposto nell'art. 3 della citata legge, in data 25 novembre 1885, presentava dichiarazione autentica, con cui riproduceva la iscrizione, in conformità del duplicato anzidetto,

E poichè per l'art. 8 della legge stessa, la dichiarazione autentica facoltata dal precedente articolo. 3. dev' esser convalidata dal Tribunale in giudizio sommario, per avere i suoi effetti legali.

E' perciò che io suddetto usciere ho citato esso Flora, nella cennata qualità, a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza alla udienza del primo prossimo maggio, all'ora della legge, per sentir convalidare la riproduzione della ipoteca legale iscritta agli 11 marzo 1869 giusta la dichiarazione autentica del 25 novembre 1885, fatta in base del duplicato della nota originale d'iscrizione, rilasciata dal Conservatore delle ipoteche ai 26 luglio 1880, che si offre in comunicazione; e ciò tanto per la somma iscritta di lire 2550, che su gl'immobili ivi indicati.

Il tutto con rivalsa delle spese di questo giudizio, e con sentenza eseguibile non ostante appello. Salvo ogni dritto, ragione ed azione.

Il delegato erariale signor Giuseppe avv. Vaglio rappresenterà la istante.

La copia del presente atto da me usciere firmata è stata portata nel domicilio del citato sig. Flore, consegnandola nelle mani proprie.

Rocco Carelli, usciere.

La presente copia è conforme all'originale.

Dall'Intendenza di Finanza di Potenza, addì 11 maggio 1886.

7632 Il segretario: E. CAMILLETTI

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Bennardo Pasquale l'atto conclusionale del signor procuratore istante delli 15 aprile 1886, col quale si chiede alla Corte dei conti, in sezioni unite, dichiarare irricevibile il reclamo presentato dal sig. Bennardo Pasquale, già applicato di porto nel corpo della capitaneria di porto contro la deliberazione della 2ª sezione della su detta Corte del 18 ottobre 1873, n. 5759, e relativo decreto di assegnamento di indennità di lire 2100 per una volta, con la condanna di esso reclamante nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della Proc. civile, essendo esso notificato d'ignoto domicilio.

Roma, 14 maggio 1886.

7637 GARBARINO MICHELE usciere

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA

a senso dell'art. 23 del Codice civile.

Sul ricorso sporto da Costa Giovanni fu Domenico, residente a Mombarcaro ammesso al beneficio della gratuita clientela, con deliberazione 29 gennaio 1886, perchè sia dichiarata l'assenza del suo fratello Costa Felice, già residente a Gorzegno, fu reso decreto del Tribunale civile di Alba, in data 26 successivo febbraio, col quale venne delegato il pretore di Bossolasco per assumere informazioni al riguardo assodando se egli abbia lasciato nell'assentarsi dall'ultimo suo domicilio un procuratore od un amministratore dei suoi interessi.

Alba, 10 maggio 1886.

7641 A. FERRERI proc. collet.

(1ª *pubblicazione*)

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Alba, con decreto 4 settembre 1885, emesso sul ricorso di Bergadano Margherita fu Giuseppe, di Monteu-Roero, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 5 luglio 1885, per veder dichiarata l'assenza del suo marito Boetti Domenico fu Giorgio, di Monteu-Roero, ordinava assumersi sommarie informazioni sull'assenza del detto Boetti, delegando per riceverle il pretore di Canale, mandando alla ricorrente di fare le pubblicazioni di legge.

Alba, 16 settembre 1885 (12 maggio 1886).

7742 AVV. FERRIA sost. SANSOLDO.

N. 135 del Repertorio.

AVVISO.

L'anno mille ottocentoottantasei il giorno quattordici maggio in Marsiconuovo.

Sulla istanza dell'Amministrazione Demaniale rappresentata in Marsiconuovo dal Ricevitore del Registro ivi domiciliato signor Rigetto Luigi,

Io Montani Vincenzo usciere presso la pretura mandamentale di Marziconuovo ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Damasco Michele fu Giovanni, domiciliato del pari qui in Marsiconuovo, che la istante Amministrazione succeduta all'Asse ecclesiastico, in seguito a vendita dello stabile Orsarelle avvenuta il 22 novembre 1867, per resto di prezzo trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo Orsarelle suddetto, formante il lotto 102, di natura seminatorio a secco, sito in tenimento di detto Comune di Marziconuovo, e pervenuto dal Seminario del Comune medesimo, confinante con beni di Cirone Francesco e della Mensa Vescovile esteso Ettare 0, 53 76 art. 3650 del catasto, n. 187 della mappa catastale, da esso posseduto in garanzia del credito di lire 241 25, per resto di prezzo del suddetto fondo e tre annate d'interessi al 6 0|0 contro al sig. Damasco Michele fu Giovanni domiciliato in detto Comune com' è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibirlo all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3195.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento di Marsiconuovo, nell'udienza che terrà il giorno otto entrante mese di giugno, nel locale a ciò destinato, sito in questo abitato, alla strada Cavour, n. 15, alle ore 9 ant., colla continuazione, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere firmata è stata portata e lasciata nel domicilio di esso citato Damasco, ed avendolo trovato chiuso, l'ho portata in questa segreteria comunale il di cui sindaco mi ha vistato il presente originale, per non aver trovato persona vicina a cui avessi potuto consegnarla, avendo adempito pure a quant'altro prescrive al proposito la Procedura civile.

Vincenzo Montani usciere.

Visto il sindaco: V. Cicchetti.

Specifica; in totale lire 7 10.

Vincenzo Montani usciere

Per copia conforme per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

7666 VINCENZO MONTANI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.